Anno VIII. TORINO, Martedì 12 MAGGIO 1874 Num. 131.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 16 — 8 — 4 50
Svizzera . . . . . » 50 — 26 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 68 — 32 — 16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 16 —
Germania e Austria . . . . . » 70 — 36 — 18 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni eccetto le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 12 MAGGIO 1874.

La tassa sui contratti di Borsa.

Non tutto è cattivo nei provvedimenti finanziarii che si stanno ora discutendo alla Camera. Fu accolta con plauso quasi generale l'abolizione della franchigia postale, la quale oltre al recare un vantaggio notabile alle finanze dello Stato, fa cessare un'infinità di alcuni veramente incomportabili abusi. Pochi si dorranno che siasi posta una tassa sulla cicoria, che del caffè non ha che il colore, e fraudolentemente ve la fiscano invece di esso. Nè vorrassi contestare l'equità di una tassa speciale sui contratti di Borsa, poichè, mentre la traslazione delle proprietà stabili va soggetta a pesi enormi, intantochè bastano questi molte volte ad impedire delle transazioni le quali altrimenti sarebbero assai vantaggiose, non si potrà appuntare una modica tassa sulle compre degli effetti che si contrattano nelle Borse.

Si sa che di due specie sono questi contratti, altri cioè si fanno a contanti e non si può dubitare sulla realtà di questi. Altri invece si fanno a termine, si stipula cioè che avranno luogo soltanto o alla fine del mese, che è il caso più ordinario, od alla fine del mese seguente. Ora, siccome il prezzo a cui si stabilisce la rendita è fissato al momento della stipulazione, e questo può variare al momento in cui sarà mandato ad effetto, questi contratti sono considerati come aleatorii, e, nonostante il voto espresso da molte Camere di commercio, non erano dichiarati validi secondo la legge.

Infatti questi contratti a termine non sono la più volte che un giuoco. Nè il venditore vuole alienare al termine prefisso la quantità di rendita stipulata, cui neppure possiede, nè il compratore farne acquisto, non possedendo il denaro necessario per esso. Quindi, giunto il giorno della consegna dei titoli, se questi avranno un valore maggiore dello stipulato, dovrebbesi, per esempio, pagare 20,200 lire e riscuoterne sole 20,000; e siccome il compratore non faceva altro che speculare sullo sperato rialzo, non intendeva acquistare la rendita, si contenterà della differenza di 200 lì. Se invece i fondi saranno rinviliti nella stessa proporzione, pagherà al finto venditore, il quale potrebbe acquistare la rendita a 19,800 lire, lire 200. Questa differenza dicesi *aggiotaggio* e su esso si fa uno dei giuochi più rovinosi, e i contratti si dicono *differenziali*.

Contuttociò non si può dire che tutti i contratti a termine siano sempre differenziali, non possano essere tanto seri, quanto quelli che si fanno in contanti. Avviene per questi contratti ciò che vediamo tutti i giorni succedere per acquisti di stabili, pei quali si stipula che non avranno effetto che ad un tempo determinato, o perchè il compratore non abbia ancora la somma necessaria, cui sa di esigere fra alcuni mesi, o perchè intenda farne provvisoriamente un impiego più lucroso. Non vogliasi adunque condannare assolutamente i contratti a termine, cioè non dare ad essi un valore legale, solo perchè altri se ne serve speculando soltanto sulla differenza a cui possono andar soggetti i titoli su cui si contrae.

E neppure quando il contratto a termine riesca in un puro pagamento della differenza si dirà assolutamente che sia stato un giuoco palliato, poichè può essere stata reale intenzione di un contraente il vendere e dell'altro il comprare, e tuttavia giunto il tempo di effettuare il contratto convenire ad entrambi di risolvere il contratto nel solo pagamento della differenza. E la giustizia infine richiede che se un contraente nega di compiere l'obbligo suo, l'altro possa ripetere il risarcimento del danno derivante dal non adempimento, il quale in questo caso consiste appunto nel pagamento della differenza.

Ma per quanto sia ovvia questa ragione, non sarebbe stata ammessa nel fatto senza le stringenti necessità delle finanze, per cui si senza di sfruttare delle miniere non ancora esplorate, se mai se ne possono trovare. Questa volta da un male sarà nato un bene, anzi due, poichè se la tassa porrà un limite alla sfrenata speculazione di borsa, la quale mandò in rovina tante famiglie, se non si troverà il mezzo di sbarcarla, non rimpiangeremo sicuramente quella tassa. Intanto i contraenti seri potranno fare valere in diritto le loro ragioni. Egli è vero che il Codice di commercio non esclude in principio l'azione pei contratti a termine, ma nel fatto prevale una giurisprudenza contraria e si presume il giuoco, anzichè un contratto serio.

Alla Camera non si discusse veramente che sulla tariffa, non avendo il principio stesso della legge incontrato forte opposizione. Rimangono al Governo gli esazioni più duri da rodere, il tabacco in Sicilia, l'avocazione dei 15 centesimi e la nullità degli atti non registrati e non se la potrà passare facilmente.

LE CONSEGUENZE DELL'ART. 3° della legge sulla riforma degli ufficiali.

Ci scrivono:

Oggidì in tutte le società o riunioni altro non si fa che ragionare di cose militari, e più particolarmente si parla con calore di quei distinti e valorosi ufficiali che ebbero la sventura di capitare sotto l'art. 3°!... Una gran parte di questi, bisogna dirlo francamente, furono riformati con poca equità dai loro superiori, i quali adoperarono due pesi e due misure!...

Quanti non sono oggi in mezzo ad una strada con miserissime pensioni che non bastano loro nemmeno a procurarsi il pane!! Noi li vediamo giornalmente girare, affaticarsi per trovare un impiego qualunque, ma i poveretti si sforzano inutilmente e vivono di sola speranza!

Sappiamo che degli ufficiali si sono presentati a dei capi di qualche amministrazione militare ed a comandanti di distretti per chiedere lavoro onde campare la vita, e che ne ebbero in risposta?...

Si fece loro capire con dei modi che i posti sono riservati ai sott'ufficiali, e poi che non sarebbe nel decoro dell'ufficiale il trovarsi a contatto con questi ultimi. Sono belle ragioni codeste?!...

Conosciamo ufficiali che per non commettere cattive azioni, vivono a pane e formaggio!! Ne conosciamo che hanno famiglia, e che vivono nella più squallida miseria! E chi son questi? *Ufficiali dell'esercito italiano;* quelli che hanno fatto parecchie campagne di guerra; che lavorarono anni e anni sonza il brigantaggio; che hanno i loro petti coperti di decorazioni guadagnate sui campi dell'onore; quelli che servirono con passione, con amore il loro paese, e che lo servirebbero ancor volentieri.

Conveniamo che l'articolo 3° è stato male interpretato per parte di qualche comandante di corpo, e la stampa ne ha parlato a più riprese dimostrando la verità della cosa, e facendo conoscere come tanti bravi ufficiali si trovino ora in mezzo alle più dure privazioni, ed in braccio alla desolazione, mentre tutti i vantaggi si danno ai sott'ufficiali, i quali dopo dodici anni di servizio vengono impiegati presso le varie amministrazioni con buoni stipendi, e con l'aiuto dei riassoldamenti menano una vita comoda: oltre a ciò sono provvisti del libretto per poter viaggiare sulle ferrovie a prezzi ridotti, e quasi tutti entrano nella milizia mobile col grado di sottotenente, mentre que' disgraziati ufficiali furono abbandonati e dimenticati!... E giacchè siamo a parlare dei sott'ufficiali (ben lungi dal voler criticare l'operato), perchè non si potrebbero usare i medesimi vantaggi, e li stessi riguardi agli ufficiali la cui posizione trovasi attualmente assai più critica?

Ma poi, perchè si vedono ancora in servizio attivo una quantità d'ufficiali che per dire il vero lasciano molto a desiderare, mentre la maggior parte dei riformati sono ancora giovani svelti e robusti? Per la ragione già espressa più sopra, e perchè i primi hanno trovato ne' loro superiori de' cuori incapaci di far del male, mentre i secondi hanno avuta la sfortuna d'imbattersi in superiori un po' troppo severi.

Osserviamo che una buona parte degli ufficiali in parola appartengono ora alla milizia mobile, ma per entrarvi hanno dovuto necessariamente passare una scrupolosa visita medica.

Dunque, se questi ufficiali sono ancora capaci di resistere alle fatiche di guerra, perchè non debbono essere capaci di servire in tempo di pace ove la vita è molto più comoda, e dove potrebbero istruirsi e perfezionarsi nell'arte militare?

Questi ufficiali, capacissimi di prestare ancora ottimi ed importanti servizi allo Stato, sperano nel loro ministro, e dicono che egli sarà l'uomo capace di prendere in considerazione la loro posizione e di far loro del bene impiegandoli presso qualche amministrazione, o facendo richiamare in servizio attivo tutti coloro che si sentissero disposti a servire, e noi dal canto nostro non potremmo che applaudire, se ciò si verificasse.

E non sarebbe un'economia per lo Stato quella di trarne profitto di questi buoni ufficiali? Non sarebbero tante pensioni in meno a carico dell'erario? Finalmente, una parte degli ufficiali in discorso, se allora erano ai fatti da qualche malattia, non possono ora star meglio di noi? E perchè il Governo non può onorevolmente impiegarli a sollevarli? Sollevare una classe di benemeriti che più volte esposero i loro petti sui campi di battaglia per l'indipendenza ed unità d'Italia?

Speriamo che il Governo vorrà pensare seriamente a migliorare la sorte di questi infelici, che meritano, sott'ogni rapporto, tutti i riguardi.

(Segue la firma).

Cuneo, 11. — La neve caduta ieri sul colle di Tenda fu così abbondante da impedire alla corriera Nizza-Cuneo di proseguire il suo viaggio sino a Cuneo. (*Sentinella delle Alpi*).

Milano, 11. — Leggesi nel *Pungolo*:

Oggi le vie di Milano sono percorse in lungo ed in largo da torbe di contadini, e di preti di campagna, venuti per assistere alle feste ambrosiane. I treni ferroviari ci hanno portato a Milano una folla di questi capiti, i quali o non avvisati, o malamente informati hanno fatto un viaggio inutile, perchè oltre ai non esservi la Processione, le porte del Duomo sono rimaste chiuse fino alle quattro pomeridiane.

In piazza del Duomo, i contadini erano assiepati, aspettando che le porte del tempio si aprissero.

Donne, fanciulli, vecchi, eran seduti lungo le gradinate, desiderosi di poter vedere e venerare le reliquie dei tre Santi, e si lamentavano d'essere stati ingannati dai loro curati.

Del resto la città ha il suo aspetto solito, e tutte le dimostrazioni di cui in questi dì si andava parlando, sono ito in fumo. E così sia.

Teramo. — Scrivono alla *Gazzetta dell'Emilia*:

Avvenne nel comune di Rosciano, circondario di Penne, in questa provincia un orribile misfatto, che contristò tutta quella popolazione.

Certo Morroni Sebastiano, d'anni 47, formaggiaio di detto comune, nella sera del 18 aprile, armato di fucile e di coltello, penetrava violentemente nella sottostante casa, paterna, e con una ferocia, che non ha riscontro, uccideva il padre, la settuagenaria madre, a nome Giacinta, il di lui fratello, d'anni 44, e indi, non ancora satollo di sangue, a colpi di coltello finiva pure la propria cognata, d'anni 45.

Il fiero autore di questo terribile eccidio, dopo compiuta l'atroce vendetta, si ritirava nella sua camera, caricava di nuovo il fucile e si suicidava esplodendosi un colpo al cuore. Fu causa di così enorme misfatto l'avere il Sebastiano preinteso che suo padre aveva cambiato testamento.

L'assassino Moroni Sebastiano fu sempre un uomo triste e sanguinario, già stato condannato sotto il cessato Governo a 25 anni di ferri per omicidio, e liberato dal bagno penale nel gennaio 1872 per grazia sovrana.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1902), del 16 aprile, che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio costituitosi in Gravellona, provincia di Pavia, per l'irrigazione di terreni in quel comune.

2. **Un regio decreto** (n. 1904), del 19 aprile, che approva l'acquisto che il 27 agosto 1871 la Commissione del Convitto *Alighieri* in Messina, ha fatto del terreno di Monte Santo, ad uso di villeggiatura degli alunni.

3. **Un regio decreto** (n. DCCCXLVII, parte suppl.), del 19 aprile, che approva il nuovo Statuto della *Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti*.

4. **Un regio decreto** (n. DCCCXLVIII, parte suppl.), del 19 aprile, che approva il trasferimento di sede della *Banca Agricola Nazionale* da Firenze a Lucca.

5. **Disposizioni** nel personale dell'amministrazione dei pesi e delle misure.

6. **Elenco** per ordine di merito degli aspiranti all'impiego di computista nell'Amministrazione finanziaria, dichiarati idonei dalla Commissione centrale in seguito agli esami di concorso del 20 marzo 1874.

CRONACA CITTADINA

Museo industriale italiano. — Domani, mercoledì, alle ore 8 1/2 pom., il prof. Domenico Tessari, continuando il suo corso di geometria descrittiva applicata alle arti e mestieri, parlerà *Sopra alcuni problemi relativi al taglio delle pietre.*

Circolo geografico italiano, (via Po, 19, p. 1°). — Giovedì, 14 maggio, alle ore 2 pom., il prof. G. Vegezzi-Ruscalla terrà la sua prima conferenza sulla *Etnografia d'Europa.*

Vi sono ammessi i soci e le persone presentate da un socio o munite di biglietto di invito.

Società promotrice delle Belle Arti. — Ed anche S. A. R. la duchessa di Genova onorava di una sua visita le sale dell'Esposizione, compiacendosi nel considerare partitamente i più lodati capi d'arte ed esprimendo la propria soddisfazione al vedere come in quest'anno maggiore d'assai sia il numero delle opere meritevoli di un attento esame. A nuova testimonianza poi dell'augusto patrocinio accordato alle Belle Arti, S. A. R. nel dipartirsi faceva scelta dei due seguenti dipinti a olio:

220. *Ricordo della riviera di Ponente*, del conte Giacinto Corsi.

311. *Libertà cercata e invidiata*, del signor Luigi Cantù.

Altre opere vendute dopo il 4 maggio.

339. *Arcipelago toscano*, del signor Pietro Marzorati — 347. *A Savona*, riviera di ponente; al socio avv. Luigi Rocca.

6. *La mano precedente il duello* (acquarello), del signor Enea Ballarini; al socio signor Edoardo Sterpone.

73. *L'opifizio Lanza*, del cav. C. Felice Biscarra; al socio signor Ottavio Lanza.

Le opere vendute al giorno d'oggi sono 34 per lire 20,310.

Sul finire della settimana si farà nota la scelta delle opere acquistate per conto della Società, e quindi il giorno per l'estrazione dei premi, cui farà seguito la chiusura dell'Esposizione.

Per la Direzione
Avv. L. Rocca, *direttore-segr.*

Ospizio Marino Piemontese. — *Secondo elenco delle quote sociali ed oblazioni versate a favore dei poveri scrofolosi della città e provincia di Torino per la cura balneraria 1874:*

Dalla Deputazione provinciale di Torino, L. 1500 — Municipio di Crescentino, 50 — Municipio di Gruglisco, 20 — Contessa Gromis Garmagnano, 10 — Peyretti conte E., 20 — Montabone, fotografo, 10 — Ospedale di Chieri, 50 — Avv. Allis, 10 — Rocco Maguin, 10 — Faccio Vincenzo, 10 — Gamba prof. dott. Alberto, 10 — Guillot Stefano pel 1873, 10 — Id. id. pel 1874, 10 — Marchesa Balbiano, 10 — Signora Berardi-Bertola Nina, 10 — Malan, banchiere, 50 — Cav. Caravadio, 10 — D. R. Villar Focchiardo, 10 — Reutia signor Cipriano, 100.

Totale seconda lista L. 1300
Lista precedente » 1125

Totale generale L. 3025

Il cassiere
C. Rey.

Il segretario
Dottore G. Bernardi.

Onoranze a Niccolò Tommaséo. — Ben volentieri pubblichiamo il seguente programma che ci viene comunicato:

« Se Firenze rende così meritati onori allo illustre e venerando educatore che, nelle sue mura ospitato, testè fu rapito all'Italia, sentono ed hanno il debito di pagargli un tributo più che di lagrime anche le altre città, e in ispecie Torino, che l'accolse già per più anni nelle sue mura, lo circondò di rispetto e di amore, gli offerse la cattedra di letteratura italiana nella nostra Università, ed altri onorifici posti, sebbene da lui non accettati, e universalmente ora lo compiange estinto. A questo intanto sappiamo essersi fatte diverse proposte da esimii educatori, che tutti convennero intanto nell'opportunità di celebrare in una delle nostre chiese un ufficio funebre al compianto Tommaséo, deputando chi ne dica degnamente le lodi a conforto e ammaestramento comune (*).

« Plaudendo a questo pensiero, la Direzione del giornale *La guida del maestro*, di cui il Tommaséo era collaboratore, aperse col foglio del 6 maggio una sottoscrizione, pubblicando un primo elenco di cento azioni raccolte in poche ore, e speriamo che gli amici dell'istruzione e gli altri giornali concorreranno tutti a rendere generale questa testimonianza di grato e riverente affetto al sommo maestro. Le azioni sono di una lira ciascuna; si è già stabilito un Comitato provvisorio, composto del R. Provveditore, del Direttore della Società degl'insegnanti, del Direttore della *Guida*, di monsignor Bernardi e del cav. Carbone.

« Intanto il danaro raccolto si rimette al segretario della Società degl'insegnanti, palazzo dell'Università di Torino. »

Anche nel nostro ufficio raccoglieremo le firme di quanti vorranno onorare il perduto illustre italiano.

Caccia e pesca. — Ci scrivono:

« Torino, 9 maggio 1874.

« I giusti appunti che fa il signor Cortese Valentino colla sua lettera in data di Susa 4 maggio inserta nella *Gazzetta Piemontese*, si potrebbero anche riferire all'abuso della pesca.

« Colle reti a maglia piccola, colla pasta, colle storte, ed ora colla dinamite tutto si distrugge, e l'Italia con tanti laghi e fiumi ricchi di pescagione, potrebbe avere il pesce a buon mercato ed essere un oggetto di esportazione su vasta scala, invece appena basta a sopperire ai suoi bisogni interni ed a caro prezzo.

« Bisogna investigare qual è il motivo per cui gli esecutori della legge sono così negligenti nel fare contravvenzioni; — bisogna interrogarli, ed essi vi risponderanno:

« Che ci giova dare contravvenzioni, prendersi tanti disturbi, tante odiosità per una meschinissima retribuzione che il più delle volte ci è defraudata essendo il contravventore dichiarato assolto dal pretore!

« Da ciò ne inferisce che la legge sulla caccia e sulla pesca è difettosa, è troppo mite; che gli esecutori non hanno il loro interesse per farla eseguire, e finchè non vi sarà una legge severa che punisca di multa grave il contravventore e col carcere sussidiario, non si arresteranno i generali lamenti sulla distruzione dei volatili e dei pesci in modo così vandalico con grave danno dell'agricoltura e dell'economia domestica.

« Dottore Mocli Assi. »

Antichità rimodernata! — Già più volte ho preso la penna per discorrere di questo lavoro edilizio, e forse sarebbe meglio il farlo a opera compiuta. Ma poichè veggo procedersi a cosa che non pare punto convenevole, vengo a dire io pure la mia parola, tanto più dacchè il *Fischietto* già entrava in campo per il primo.

Io vo' parlare dei ristauri che si fanno all'edificio di Porta Palatina. E comincio col dichiarare che non mi acconcio punto ai voleri i quali, per desiderio di economia, vorrebbero trasandare o fors'anche distruggere quanto vi ha di antico, e oggidì riesce quasi inutile sotto il punto di vista speculativo, spendo soltanto in ciò che procaccia un utile reale... Già troppo a lungo è durato fra noi il mal vezzo di non curare i monumenti che ne ricordano lontane epoche, e Torino soprattutto, per le fortunose vicende di cotante guerre, oggimai non ha più quasi alcuna opera di architettura che valga a testimoniare l'antica sua origine.

Ma dal voler fare, al fare a tempo, e ben s'è, ci corre un gran tratto. E così, al considerare la spesa assai ragguardevole che occorre per ricostruire quasi per intero l'edificio che dev'essere fra le due torri ripristinate all'antica, mentre vi sarebbero vari altri lavori assai più necessari, e mentre forse riescirebbe prudente il non aggravare l'erario civico di straordinari dispendi, sono di parere, che non essendovi urgenza, forse sarebbe stato meglio il rimandare a tempi più favorevoli l'attuazione del progettato ristauro.

Ma poichè si è deciso di dare la precedenza alla porta Palatina su altri lavori, non aggiungiamo altro, e vediamo solo piuttosto se le opere che si eseguiscono corrispondono allo scopo prefisso. E qui io debbo dichiarare francamente di no, a malgrado la mia profondissima per il desideratissimo architetto Promis, al quale è dovuta l'idea del ristauro siccome viene eseguito. Che cosa è difatti questo edificio? Si è un vestigio delle mura che cingevano Torino, colonia romana ai tempi di Augusto imperatore, ed è una delle principali porte che si costruissero a quei tempi per una città, poichè ha due passaggi per i carri e due pei pedoni. Nei tempi di mezzo però, e appunto nel 1404, epoca abbastanza antica, le torri furono incoronate coi merli quali si costumavano a quei tempi, e come si osservano pure sulle torri del Palazzo Madama, quantunque inopportunamente e antiartisticamente qui ora rimiti con archi sovrapposti... Or bene, prima di tutto... se volevasi sgombrare l'edificio dalle costruzioni eseguite posteriormente, cioè nel 1794, ad uso di carcere, non era necessario, a parer mio, il togliere i merli per rimodernare tutti i mattoni che avevano quella tinta rosso-carico antichissima cotanto pregevole, e sostituire massiccie lastre di pietra pur nostra che tolgono all'assieme il pregio di una vetustà rispettabile.

Se si vuole venire a tali risultati, tantovale il fabbricare per intero un edificio con forma antica... Ma dove rimane esso il pregio dei secoli? Dove la tinta che solo può dare il tempo? Dove le memorie che si associano alla costruzione, sia pur stata compiuta od anche variata in diverse epoche?

Ma ora viene il buono... Nel riattare il muro antico che congiunge le due torri e che farà parte del nuovo edificio, ecco che si sta ricollocando nel mezzo il disco ornato di raggi coi sta nel centro il monogramma di Gesù, che è lo stemma dei Gesuiti!!!

I Gesuiti, a parer mio, ai tempi di Augusto non esistevano ancora. Se dunque si volesse distruggere i merli del medio evo, perchè non romani, quale mostro può consigliare di apporre all'edificio un ornamento di tempi molto posteriori?

Qui il dilemma per lo meno è chiaro. O tutto o nulla... Ci pensi chi tocca mentre si è ancora in tempo; e poichè siamo sì tardi, a lasciare la porta Palatina qual era, togliendovi soltanto le costruzioni ad essa appiccicate nel principio del secolo scorso, si provveggia almeno perchè allorquando si demoliranno per quelle che guastano il Palazzo di Madama verso levante, a non voler rifare a nuovo le torri, ma soltanto a sgombrare i merli dagli archi, ridonando alle medesime quell'aspetto integro ed antico che deve far così vario e pur gradevole contrasto colla grandiosa facciata che sta a ponente.

L. Rocca.

Apparecchio idraulico-nafaleseltico. — Questo nomaccio barbaro indica un meccanismo di recentissima invenzione dei signori Rocco e Pantrier, col quale si rimettono a galla i bastimenti affondati nell'acqua.

Di codesto apparecchio si fece esperienza al Valentino in presenza di uomini competentissimi (gli ammiragli Tholosano e Provana, tutto il corpo insegnante della Scuola d'applicazione degl'ingegneri) e si ebbe un pienissimo successo.

L'apparecchio *nafaleseltico* è fondato sulla applicazione del principio d'Archimede, secondo

(*) Sappiamo che quest'incarico fu già accettato dal degnissimo monsignor Bernardi, designato a tale ufficio dall'universale desiderio. Il cav. Tempia provvederà alla musica. Il danaro che avanzasse dalle spese per l'ufficio funebre si potrebbe destinare a porre almeno una lapide commemorativa alla modesta casa abitata più anni in Torino dal Tommaséo, oppure un busto come e dove parrà meglio al Comitato definitivo e ai sottoscrittori.

il quale un corpo immerso nell'acqua perde tanto del proprio peso, quanto è il peso dell'acqua da lui spostata; esso consta di grandi cilindri vuoti della capacità di dodici mila litri ciascuno, i quali in numero diverso, determinato quest'ultimo dalla grossezza della nave sommerso e dalla natura del carico, sono calati abbasso verso la nave, che viene ad essi attaccata.

Per calarli a fondo gl'inventori si servono di dischi di ferraccio applicati alle due estremità del cilindro. Il peso di questi dischi, acciocchè possano trascinar giù il cilindro, dev'essere un po' superiore allo sforzo di cui è capace il cilindro nel ritornare a galla. Man mano che i cilindri arrivano a fondo, il palombaro li attacca mediante funi al corpo del bastimento e distacca quindi i dischi, perchè raggiunto lo sforzo voluto dal peso del bastimento e del suo carico, i cilindri possano raddrizzarlo e trascinarlo a galla.

L'idea è semplice: ma sono sempre le idee più semplici le migliori e le più applicabili. Noi facciam voti perchè l'esperienza fatta in piccole proporzioni al Valentino si rinnovi in più ampia misura proprio sul mare. Se l'invenzione dei signori Rocco e Poutrier riesce a bene, essi avranno reso un gran servizio alla umanità.

Indicatore postale. — L'Amministrazione delle Poste ha pubblicato l'*Indicatore postale del Regno d'Italia pel* 1874, interessante volumetto, munito di un itinerario grafico da Roma alle principali città d'Europa e viceversa, che serve da verificatore a tutte le corrispondenze coll'estero e coll'interno, segnando chiaramente gli arrivi e le partenze di esse da e per le città dove esistono uffici postali.

Si vende al modico prezzo di 80 centesimi presso tutti gli uffici postali del Regno.

Biglietti ferroviari. — Già più di una volta gli ufficiali in ritiro ebbero a lamentarsi per essere stati affatto esclusi dal beneficio dei biglietti a prezzo ridotto sulle ferrovie. Non v'ha dubbio che codesti gloriosi avanzi hanno ben meritato della patria, avendo pugnato strenuamente sui campi delle battaglie, per la libertà e l'unità italiana. Nè ci sembra fuor di ragione la loro domanda di essere ammessi al beneficio di cui va fruendo la giovine ufficialità nei trasporti, almeno personali, sulle ferrovie.

Pubblicazioni. — Sono uscite le 8 prime dispense del secondo volume dell'interessante romanzo di Mario Leoni: *Il processo di un morto.*

Il primo volume completo si vende presso la tipografia Borgarelli, in via Montebello, al prezzo di L. 1 20.

Musica. — Abbiamo passato domenica nella sala Marchisio un paio d'ore veramente deliziose grazie alla valente artista signora Bonacina, alle abili e graziose sue figliuole ed ai signori Beniamino, Casella e Fassò, che concorsero con essa a quella esercitazione musicale e di cui sarebbe inutile tessere qui nuovi elogi. Quantunque o per capriccio della moda o per alcune circostanze speciali, l'arpa non sia ai nostri tempi in grande favore, noi dobbiamo dire che lo strumento de' bardi ci riempie sempre, quando è toccato colla volata maestria, l'anima di una soavità, cui invano cercheremmo in altri. Grazie siano rese adunque a chi ci cagiona sì piacevole sensazione. E grazie altresì a quegli egregi artisti che fecero larga parte alla musica del *passato*, specialmente a quella del Rossini, la quale è pur sempre quella che nell'anima si sente.

Teatri. — La triplice compagnia di prosa, ballo e canto del sig. De-Mattia ha inaugurato le sue *estive* rappresentazioni all'Alfieri, domenica sera, avanti ad un pubblico affollatissimo e colla bizzarra fantasmagoria in 4 quadri di Ulisse Barbieri, intitolata: *A zig-zag!*

Cos'è, ci domanderanno i lettori, questo *A zig-zag!* È una delle solite riviste per burlare il mondo. Ci sono caricature per la Francia, non troppo spiritose; per la Spagna, per la Prussia, per lo Scià di Persia, coi cocomeri, poi una tiratina alla musica dell'avvenire e del presente; all'esposizione di Vienna, agli Dei dell'Olimpo; infine ce n'è per tutti i sensi e per tutti i gusti.

Il pubblico che trova la parodia di suo gusto, fa ripetere la scena del francese, il coro delle oche, il duetto dell'*Aida* si applaudisce come non si applaudisce nè al Regio nè al teatro della commedia.

L'esecuzione è buona: vi si vede un buon terzo degli attori che aveva Scalvini l'anno scorso al Balbo: la Ciotti-Cavalieri, la Tirinanzi, la Fabris; il Batacchi, il Ciotti, ecc. Di voci... c'è poco da stare allegri, meno un soprano ed un tenore.

Abbiamo riveduto la ballerina Donati, con altre due segnaci di Tersicore, che eseguisce un grazioso passo.

I cori stuonano allegramente. L'orchestra appena discreta.

L'illuminazione del teatro lascia molto a desiderare.

Ulisse Barbieri ha molte e continue chiamate al proscenio e pare soddisfattissimo.

In conclusione si passa una serata di buon umore.

Stasera non dimentichiamo la serata di Bassi. — Tutti al Gerbino!

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 10 *maggio* 1874

A domicilio — Rapelli Caterina, d'anni 12, di Torino — Pipino Lodovico, id. 71, di Rivalta, negoziante — Appendino Bernardo, id. 46, di Carignano, carrettiere — Tessier Luigia nata Lupis, id. 56, di Torino, vetturiera — Diverio Maria, id. 29, di Torino — Boville Margherita nata Vaschetto, id. 43, di Collegno — Gianarda Giovanni, id. 62, di San Mauro (Torino), conciatore — Più 5 minori di anni 7.

Negli Ospedali — Nessuno.

Totale complessivo num. 19, dal quale si ha da diffalcare uno non residente in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 11 *maggio* 1874.

Maschi 10, femmine 8 — Totale 18.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 10 *maggio* 1874 (ore 8 pom.):

Barometro scarso fino 40 mm. Sicilia, Sardegna, oscillante penisola. Mare grosso Portotorres, come agitato altri punti Mediterraneo inferiore canale Otranto. Dominano venti sud forti quasi tutta Italia Meridionale. Cielo coperto e nuvoloso. Pioggia molte parti. Probabile stato del cielo migliore alquanto nord e centro penisola. Mare agitato basso Mediterraneo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 *sul livello del mare.*

11 maggio 1874.

Altezza baromin. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna ai fuori la stazione.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
6 ant. 730,8	+ 9,0	6,5	81	15° 1'	S O d.	n. ser.
9 ant. 729,4	+11,8	6,2	60	15° 0'	S d.	ser.
12 m. 727,1	+14,2	5,5	46	15° 8'	S E d.	q. ser.
3 pom. 726,8	+16,9	4,9	34	15° 7'	S E d.	q. ser.
6 pom. 726,2	+16,7	5,6	41	15° 4'	N E d.	coperto
9 pom. 725,7	+14,8	5,1	43	15° 4'	N E d.	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 6,8; massima + 18,5

Acqua caduta millim. 2 8.

Minima della notte del 12 + 10,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 11 maggio 1874.

Nascere del **Sole**, ore 4 54 — Passaggio al meridiano, ore 0 15 — Tramonto, 7 37

Nascere della **Luna**, 3 57 matt.

Passaggio al meridiano, ore 10 1 matt.

Tramonto, ore 4 40 sera

Giorno della Luna 27°.

CIRCOLARE-PROGRAMMA

del Comitato provvisorio della Società per l'educazione infantile gratuita.

Pregati, volentieri pubblichiamo la seguente circolare:

Essendo l'educazione uno dei più sentiti bisogni del nostro tempo, e non trovandosi generalmente la classe proletaria in grado di dare ai proprii figli una conveniente educazione, nonchè di prestar loro le dovute cure nel periodo dell'infanzia, nacque il pensiero d'aprire nella nostra Torino una scuola infantile pei figli degli operai, col mezzo della quale si ha per iscopo di dar loro un giusto indirizzo, a cominciare dal primo studio della loro vita, inspirando in essi, per quanto è possibile, un'alta idea della divinità, l'amore al dovere ed al lavoro, il rispetto della dignità umana nella propria persona e nell'altrui, l'amore verso la famiglia, la patria e l'umanità, la fratellanza e la solidarietà fra tutti gli uomini.

Le maestre in detta scuola si studieranno conseguentemente di coltivare l'intelletto ed educare il cuore dei bambini affidati alle loro cure; li abitueranno alla nettezza, primo fondamento dell'igiene e della moralità; insegneranno loro l'amore dell'ordine in ogni cosa, alternando il moto e il riposo, il lavoro e la ricreazione; procureranno loro i divertimenti tanto necessari in quella tenera età, purchè però tendano sempre allo sviluppo fisico, non che ad un continuo lavoro educativo.

I bambini saranno ammessi all'età di 3 anni, e tenuti nella scuola sino ai 7: durante il giorno essi riceveranno una modesta refezione.

Ecco in compendio lo scopo e le norme dall'istituzione che sta per sorgere. Per essa molti fanciulli saranno strappati all'ignoranza, alla fatale influenza del vagabondaggio ed alle seduzioni d'ipocriti filantropi che non hanno altro fine che perpetuare, infondendoli nelle menti tenerelle, i secolari pregiudizi che furono la piaga più dolorosa dell'umanità.

Inoltre saranno migliorate in qualche modo le tristi condizioni dei proletari sollevati in parte dal mantenimento d'alcuni dei loro figli, e sarà permesso alle madri d'attendere al lavoro anche fuori di casa, perchè dispensate dalla cura dei loro bambini durante la giornata, e liete di saperli in mano a persone di cuore.

Più tardi, se le anime generose cui arrise fortuna vorranno in più larga scala associare l'opera loro a quella del Comitato promotore, questo amplierà la sfera dell'insegnamento, ed ammetterà anche i fanciulli dai 7 ai 14 anni, aprendo scuole professionali secondo il sesso e le tendenze degli scolari.

Accogliete, o signori, con favore l'idea del Comitato, cooperate alla generosa istituzione, e sarà benedetto da tutti il vostro nome.

La Commissione promotrice.

Torino, 5 maggio 1874.

PIRATERIA LIBRARIA.

Pregati, pubblichiamo:

« La ditta Gaetano Brigola, di Milano, fa sequestrare in Napoli una contraffazione ivi eseguita, colla falsa data di Losanna, degli *Elementi d'igiene* del dott. Paolo Mantegazza. L'edizione contraffatta è in 32°, stampata grossolanamente, zeppa d'errori ed incompleta; ma pure, per la tenuità del prezzo al quale veniva venduta, riusciva di non lieve danno all'editore dell'edizione originale. La ditta G. Brigola ha mosso regolare querela contro i contraffattori e spacciatori dell'opera contraffatta e ne seguirà il relativo processo del quale informeremo i nostri lettori. »

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

Seduta del 9 *maggio.*

(Seguito)

Ferrara prosegue combattendo diffusamente il monopolio, patrocinando la libertà di produzione del tabacco.

Condanna la conservazione in Sicilia dei dazi di importazione sulle materie estere ed indigene.

La Sicilia, come consumatrice, darà sempre poco, frutterà come produttrice non inceppandosene la libertà.

Respinge l'articolo ministeriale e propone un ordine del giorno invitante il Governo a presentare un progetto che, invece di inceppare la libertà della produzione dei tabacchi, ne migliori le condizioni in Sicilia.

Dichiara che firmò il contro progetto dei 33 deputati siciliani.

Molti deputati vanno a felicitarlo.

Vengono presentate due relazioni parlamentari, una delle quali concerne la ferrovia da Reggio a Gualtalla.

Ricotti (ministro della guerra) presenta la relazione concernente la cassa militare.

Pres. La parola è all'on. Lioy.

Lioy. Sarebbe meglio parlasse prima qualche oratore in favore, mentre io faccio conto di combattere il progetto ministeriale.

Pres. Duolmi, onor. Lioy, di non poterla soddisfare il desiderio. Se vuol parlare, parli adesso. (*Ilarità*).

Lioy osserva che la questione non è regionale, ma nazionale. Io che non sono siciliano, dice l'oratore, mi credo in dovere di combattere il progetto ministeriale. Appoggierà gli altri provvedimenti, ma non questo. Adduce le ragioni che ve lo inducono e le dice di due specie: alcune finanziarie, altre di ordine pubblico.

Il provento dato dall'abolizione della libertà di commercio del tabacco, ammesso pure che lo si ricavi, verrà distrutto dalle spese che occorreranno per tenere nell'isola un numero maggiore di carabinieri.

La Sicilia è disposta a venire in aiuto ai bisogni delle finanze, ma in diversa guisa. Perchè non dare soddisfazione ai suoi giusti desiderii?

Pres., visto l'abbondanza delle materie che occorrerà discutere in questa sessione, propone che la Camera tenga tre sedute straordinarie per settimana.

La Camera approva.

La prima di esse avrà luogo lunedì.

La seduta è levata alle ore 6.

La *Gazzetta d'Italia* ha per telegrafo da Roma, 10, ore 4 40 pom.:

Si è adunata la Commissione del bilancio per udire la lettura della relazione.

Decise riservare alla discussione del bilancio del 1875 la questione della unificazione degli archivi sotto il controllo del Ministero dell'interno.

Ne fu dato subito parte al ministro Cantelli.

Questi, insistendo che si provveda al bilancio definitivo del 1874, sarà chiamato nel seno della Commissione per dare spiegazioni.

Roma, 10, ore 4 45 pom.

Gli onorevoli Finali e Morpurgo sono partiti stamani per Firenze.

È qui l'on. Berti, prefetto di Girgenti.

Si crede che l'onor. Minghetti accetterà il contro-progetto dei deputati siciliani sulla coltivazione del tabacco, quando sia garantita la somma (?).

Nel momento in cui la Commissione d'inchiesta sulla ricchezza mobile prosegue alacremente i suoi studi, hanno una grande importanza le cifre che seguono, desunte dal progetto generale, ancora inedito, dei contribuenti iscritti sugli ultimi ruoli del 1874. I redditi sono complessivi per contribuente inscritto, cioè per ciascun articolo di ruolo.

Dal complesso delle cifre che rechiamo qui appresso, risulta che in tutto il Regno su 688 mila contribuenti ve ne ha appena 78,866 inscritti per un reddito imponibile maggiore di 1000 lire, mentre quasi la metà, cioè 309,700, sono piccoli contribuenti con un reddito non eccedente le 300 lire imponibili.

Ai due estremi si trovano da un lato 80 mila contribuenti con 420 milioni di reddito, e dall'altro 310 mila contribuenti con neppure 30 milioni d'imponibile, e naturalmente nei primi vi ha la maggior buona fede e la quasi sicurezza della riscossione, mentre che nei secondi si ha una riscossione scarsa ed incerta. Ove pur si aggiungano tutti i redditi fino alle 1000 lire, il fenomeno è sempre lo stesso, cioè da una parte 560 mila contribuenti per soli 160 milioni d'imponibile, e dall'altra 80 mila contribuenti con 420 milioni d'imponibile.

Il numero complessivo dei redditi, cioè per ogni articolo di ruolo, è di 688,088 con un reddito imponibile di lire 579,598,531 e 39 centesimi, così suddivisi:

			Numero dei redditi	Reddito imponibile
Da	1 a	300 lire	309,700	29,387,867 60
»	301 a	400 »	94,886	32,050,999 64
»	401 a	500 »	39,579	17,491,700 50
»	501 a	600 »	44,122	24,678,429 25
»	601 a	700 »	22,843	14,583,205 37
»	701 a	800 »	22,793	17,129,766 25
»	801 a	900 »	15,879	13,758,426 93
»	901 a	1000 »	10,410	9,840,805 31
»	1001 a	2000 »	47,944	66,414,845 49
»	2001 a	5000 »	22,443	67,211,895 80
Oltre le		5000 lire	8,479	287,051,090 07
		Totali	688,088	579,598,531 39

Questa cifre sono una riprova troppo dolorosa del basso livello cui si è ancora con la imposta di ricchezza mobile e coi cardini della sua produttività, che sono la lealtà dei dichiaranti ed il concorso delle Commissioni locali. (*Economista d'Italia*).

Sono state presentate all'approvazione del Governo le nuove tariffe di servizio cumulativo tra le ferrovie dell'Alta Italia e quelle della Svizzera, della Germania, del Belgio e dell'Olanda. È a sperare che queste tariffe contengano migliori agevolezze per il commercio tra l'Italia e i paesi anzidetti, e particolarmente alcune riduzioni opportune a favorire il transito delle merci attraverso al nostro territorio (*Id.*).

Leggiamo nella *Gazzetta di Savona*:

Ci giunge da Roma la lieta notizia che il ministro dei lavori pubblici partecipò al nostro deputato comm. Boselli d'aver ordinata, in seguito a domanda dell'Impresa Guastalla, la ricognizione dei lavori delle linee Savona-Acqui e Savona-Bra per accettarne la consegna ed aprirle all'esercizio.

La ricognizione dei lavori avrà luogo alla fine di maggio corrente. La Commissione incaricata della ricognizione è composta degli ingegneri Sieben, Banaudi (Salis e Schioppo. Se le sue relazioni saranno conformi a quanto asserisce l'Impresa (locchè speriamo di cuore), si procederà subito all'apertura delle linee suddette.

La *Gazzetta di Mantova* reca:

Il R. Ministero dei lavori pubblici, con decreto del 30 aprile ora decorso, ha prefisso alla Società concessionaria della ferrovia Cremona-Mantova il termine di giorni novanta, decorrendi dalla predetta data, per mettere la linea in condizione di essere aperta all'esercizio, diffidando la Società medesima che, scaduto infruttuosamente tale termine, si intenderà, in applicazione all'art. 53 del capitolato annesso all'atto 6 febbraio 1872, decaduta dalla concessione.

Sappiamo che il Governo ha concesso il *Regio exequatur* alle bolle pontificie di nomina dei vescovi di Pinerolo (monsignor Vassarotti), di Fossano (monsignor Manacorda) e di Bobbio (monsignor Gojo).

Ci scrivono da Sassari che, pochi giorni or sono, il signor Luigi Signe, francese, che stava alla testa dei lavori d'esplorazione della miniera *argentiera* nella Nurra, venne assassinato nella stessa località della miniera. Non si conoscono ancora le cause, nè gli autori del misfatto.

La direzione generale delle poste annunzia che la partenza dei piroscafi da Palermo per Trapani avrà luogo ogni sabato a mezzogiorno, anzichè alle 9 antimeridiane.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica un avviso di concorso a tre posti di ispettore telegrafico; annunzia che è riattivata la corrispondenza telegrafica privata con tutti gli uffici della Spagna e che i cavi sotterranei da Guernesey a Jersey (Manica) e da Jersey a Contances (Francia) sono ristabiliti.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Mugnano del Cardinale, provincia di Avellino.

LA BANDA NERA DI GINEVRA.

Alle Camere di commercio di Francia fu comunicato il seguente avviso:

« Signor Presidente,

« Il console di Francia a Ginevra segnalava testè al mio dipartimento la esistenza, nel Cantone di Ginevra, di una associazione clandestina detta *La banda nera*, che è composta in generale di francesi, ed ha per iscopo di sfruttare la credulità dei loro compatrioti con frodi che quasi sempre restano impunite, grazie alla lontananza ed alla difficoltà d'istituire de' regolari processi.

« Il modo di agire di questi individui consiste nel farsi passare per negozianti, onde poter intraprendere delle operazioni colle case francesi. Per inspirare maggior fiducia, essi adempiono, la prima volta, i loro impegni con esattezza scrupolosa.

« La polizia ginevrina, inquieta per lo sviluppo crescente di questa classe di malfattori, li perseguita senza posa, ed è per ciò che nella sua udienza del 2 aprile scorso la Corte correzionale del cantone di Ginevra ebbe a sentenziare intorno ad un processo nel quale figuravano 4 francesi appartenenti alla banda, i quali già erano riusciti con sistematiche frodi a gabbare non pochi fabbricanti esteri.

« Trattavasi questa volta d'un falso commercio di olii e di granaglie, ed i quattro prevenuti, i nominati Prenex, Régis Julien, Martin e Guirard, furono condannati, il primo, come autore principale, a due anni di carcere e cinque anni d'espulsione; Régis Julien e Guirard, a sei mesi di carcere e cinque anni di espulsione, e Martin ad un mese di carcere.

« Non sarà inutile, signor Presidente, il far conoscere questi fatti ai negozianti della vostra circoscrizione, richiamando la loro attenzione sulla prudenza colla quale dovranno accogliere le domande che potessero venir loro indirizzate direttamente da Ginevra.

« *Il ministro* Deseilligny. »

FRANCIA.

Il signor di Broglie sarebbesi francamente dichiarato per la domanda d'urgenza in favore del progetto di legge che instituisce una seconda Camera.

Il disegno di legge sulla stampa sarà presentato all'Assemblea il secondo giorno della riapertura. Taluni assicurano che la cauzione per i giornali sarà portata a 75 ed anche a 100,000 franchi.

Un mese fa vari giornali avevano affermato, e noi avevamo riprodotta la notizia, che il secondo Consiglio di guerra incaricato d'istruire il processo del colonnello Stoffel, erasi pronunciato dichiarando non esservi luogo a procedere.

Il *Moniteur Universel* soltanto, dopo aver prese nuove informazioni, credette allora dovere smentire quella notizia, ed oggi annunzia che il processo verrà quanto prima portato davanti al Consiglio di guerra, aggiungendo i seguenti dettagli che testualmente traduciamo:

« È noto come sia questione della soppressione di un dispaccio. Ed è quello in cui il maresciallo Bazaine diceva essere investito sotto Metz, ma che sperava nulladimeno farsi strada fra le linee nemiche, e che lo avrebbe fatto quando le circostanze glielo avessero permesso senza compromettere le sorti dell'esercito e che infine avrebbe prevenuto in tempo il maresciallo Mac-Mahon del suo movimento.

« È noto ancora che il maresciallo Mac-Mahon dichiarò, nel suo interrogatorio, che se avesse avuta conoscenza di quel dispaccio, avrebbe potuto modificare la direzione della sua marcia. »

L'istruzione di questo processo affidata al capitano Jannot ha preso uno sviluppo inatteso. Gli agenti Rabasse e Miès nuovamente interrogati, hanno fornito nuovi dettagli, ed hanno meglio precisato alcune circostanze. Varii testimoni, che nel processo del Bazaine non figuravano, sono stati chiamati, ed hanno posto in chiaro nuovi fatti. Giova ricordare inoltre, come durante il dibattimento di Trianon, il presidente del primo Consiglio di guerra annunziasse essere pervenuta alla cancelleria una quantità enorme di documenti che si riferivano alla capitolazione di Metz, e che questi non erano stati ancora esaminati. Questi documenti sono stati in seguito posti in ordine, e vi si è rinvenuto dei dispacci che riproducevano, se non il testo, almeno il senso del famoso telegramma del Bazaine, dal che proverebbe essere questo pervenuto allo stato maggiore dell'esercito francese sotto un'altro indirizzo, e non essere stato rimesso al maresciallo Mac-Mahon.

Si parla di un nuovo convegno dei tre imperatori di Germania, Austria e Russia che avverrebbe ad Ems nel mese di giugno.

La salute del principe di Bismark va migliorando; appena la stagione sarà un poco più calda egli si recherà a Varzin. Si conferma che passerà l'estate in una stazione di bagni, ma non è ancora deciso in quale, dovendosi subordinare tale decisione ad un consulto di eminenti medici che avrà luogo fra breve.

Il Governo spagnuolo rinnova in questo punto le pratiche per ottenere il suo riconoscimento officiale dalle varie potenze.

Se Don Carlos fosse entrato in Bilbao, avrebbe pure domandato che fosse riconosciuto il suo diritto di belligerante; ma la sconfitta toccata dalle sue truppe non gli permetterà certamente di aspirare ad una tale concessione.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese.*

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 11

Nella prima seduta delle ore undici si approvano i seguenti progetti di legge, appena letti: proibizione d'introdurre viti gli e piante da frutta dall'estero; convenzione postale col Brasile; trattato di commercio e di navigazione colla Repubblica messicana; ultima convenzione monetaria stipulata a Parigi; concessione ai comuni delle provincie dell'Umbria di pagare in 10 rate annuali, senza interessi dei loro arretrati, la tassa di 382 mila scudi, stabilita nel 1864 da un editto pontificio; tumulazione delle ceneri di Carlo Botta nel tempio di Santa Croce di Firenze.

Approvansi pure altri due progetti riflettenti contratti stipulati tra lo Stato ed alcuni Comuni per utilità pubblica; imposta maggiore sopra i proprietari di stabili confinanti con la via Nazionale in costruzione a Roma.

Intorno al primo di detti due progetti sollevano obbiezioni i deputati Sorrentino e Tocci.

Intorno al secondo, i deputati Guala e Sorrentino, a cui rispondono Pissavini ed i ministri Minghetti e Spaventa.

Coppino presenta la relazione circa il progetto di legge diretto a migliorare la condizione degl'impiegati civili.

La Commissione ammette le proposte ministeriali riguardo agl'impiegati residenti a Roma, ma stabilisce però che, ferma rimanendo l'indennità d'alloggio ora corrisposta, aumentisi loro lo stipendio del cinque per cento.

Seconda seduta.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra gli 8 progetti di legge discussi stamane.

Lasciansi le urne aperte per aspettare che la Camera trovisi in numero.

Corbetta presenta la relazione intorno al progetto per lo stanziamento nel bilancio 1874, della maggiore spesa di 1,094,000 lire per saldare alcuni residui del 1873 ed anni indietro.

Riprendesi la discussione del progetto sulla estensione della privativa dei tabacchi nella Sicilia.

(*) Il ministro delle finanze espone che non poteva sottrarsi all'obbligo di eseguire le intenzioni espresse dalla Camera, di far concorrere la Sicilia all'imposta del tabacco. Rallegrasi tutti i deputati, anche quelli dell'isola, e lo riconoscano. Tutta la questione è sul modo di ottenere questo fine. Crede che il modo più semplice e più utile per l'avvenire, anche per la Sicilia stessa, sia l'introduzione del monopolio. Dichiara che accetterebbe un temperamento, purchè questo avesse il carattere di una somma netta e garantita. Un canone di due milioni annui, per cinque anni, sembrerebbegli un'esigenza moderata; ma non può accettare il controprogetto, perchè non ha nessuno di questi caratteri. Mostra tutte le difficoltà di una tassa sulla fabbricazione e rivendita, e la scarsezza del risultato. Il controprogetto concentrerebbe la fabbricazione in poche mani; finirebbe col condurre al monopolio, occasionando per due volte danni e perturbazioni.

Combatte le argomentazioni degli oppositori. Crede doversi il monopolio introdurre sotto molti riguardi e in un certo tempo. Espone l'ordine dei provvedimenti pei quali il monopolio non sarà eseguito interamente che nel 1877. Promette di stabilire tra fabbriche, una in Palermo, una in Catania e l'altra in Messina. Esprime l'idea di dare alla Regia un carattere distinto e con larga partecipazione dell'elemento locale, cosicchè gli industriali dell'isola possano parteciparvi coi loro capitali. Eseguendo la volontà della Camera, ha adempito al suo dovere; mettendo ogni impegno per turbare il meno possibile gli interessi e le abitudini dell'isola, seguirà i sentimenti del suo cuore devoto alla Sicilia.

Chiudesi la discussione sopra l'art. 1.

Vi sono alcuni ordini del giorno.

Broglio ne svolge uno, tendente a rinviare alla Commissione il controprogetto Trigona ed altri, per emendarlo in modo che venga estesa alla Sicilia la privativa dei tabacchi, qualora, secondo tale controprogetto, per qualsiasi cagione il provento dei tabacchi sopra la tassa patenti per due anni resti inferiore ai quattro quinti del contingente stabilito.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

ADALBERTO

Seguito, vedi num. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 38, 39, 84, 85, 86, 87, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 110, 111, 112, 113, 115, 117, 118, 119, 120, 122, 123, 129

E senza aspettar risposta da Adalberto, gli prese di mano la lettera, se la pose nella tasca del petto dal suo soprabito, si abbottonò questo fino al mento alla militare secondo il suo solito e si mosse per uscire, volendo recar subito quel biglietto alla posta. Ma di colpo si fermò, e col suo fare franco e risoluto, ritornato indietro, si sedette di nuovo in faccia a Rolandini e disse bruscamente:

— Bisogna pure che ti dica tutto, tanto e tanto non sono capace di tacer nulla; e poi ero venuto qui apposta per contarti la cosa. E per ispiattellartela in due parole, eccola qui: io sospetto e diffido di Logu.

Adalberto fece un sussulto di stupore.

— Eh via! — esclamò con incredulità: — parli tu dassenno?

— Più dassenno che mai!

— Diffidare di Logu! Del più fidato e devoto servitore che si possa immaginare; di uno che con tanto zelo e affetto mi serve da trent'anni; e diffidarne tu, che hai visto le mirabili prove che ha date le tante volte di devozione a me ed alla mia famiglia.

— Sì, tutto codesto lo so; ma pure, che vuoi? Non è da ora solamente che ho cominciato a dubitare di lui.

— Ma perchè? Per quali ragioni?... Scommetto che anche qui non sono in gioco che le tue fantastiche previsioni, i tuoi misteriosi presentimenti, che si possono anche chiamare allucinazioni.

— Chiamale come vuoi, ma non negarne la inesplicabile verità, tu che pur ne avesti già tante prove... Ebbene sì, fo dapprima un presentimento, ma questa mattina n'aggiunse un fatto positivo che mi torna come una conferma di quello.

— Che fatto?

Maurizio raccontò quello che aveva visto di Logu alla stazione della ferrovia; Adalberto ascoltò attentamente, ma poi sorrise e crollò con leggerezza il capo.

— Codesto tuo fatto positivo mi ha l'aria più innocente del mondo. Prima di tutto Logu può aver delle conoscenze di cui noi non siamo informati, e che può anche desiderare di nascondersi, ma senza che vi sia il menomo male, e tanto meno un tradimento verso di noi. Poi supponi anche per ginsta la tua ardita supposizione, che quel forestiero accolto così misteriosamente sia il parente di Carlo, non vi sarebbe nè anche unlla di strano nè di allarmante; anzi è naturalissimo e spiegabilissimo. Tu non sai come sia appunto dietro raccomandazione di Logu che io ho scelto per mio aiutante di campo Norbelli.

— Davvero! — esclamò Maurizio — non me l'hai mai detto.

— Non era cosa tanto importante da svelarsi: — rispose Adalberto; — e poi Logu m'aveva pregato di non dir nulla a nessuno...

— E perchè codesto mistero? — proruppe Ponti, il quale prestava alle parole dell'amico la massima attenzione, non incompagnata da una certa ansietà.

— Perchè, perchè: — rispose Rolandini quasi impaziente. — Capisci che non mi sono preoccupato di una circostanza così leggiera...

— Ah! non c'è nulla di leggiero che non possa avere le sue gravi conseguenze nella vita.

— Il perchè più probabile è questo: era una buona azione che faceva e Logu tutte le sue buone azioni le vuol tener celate con una invincibile modestia.

— Uhm! — fece Maurizio, che parve poco persuaso.

— Dunque, — conchiuse Rolandini — il mio intendente doveva essere in relazione colla famiglia di Carlo per interessarsi a questo giovane, e nulla di più facile che essendo quel certo parente a sia andato ad aspettarlo alla stazione.

— Sia pure: — disse il maggiore; — ma ad ogni modo mi sembra necessario interrogare in proposito Logu.

— Tu credi?..... Hai forse ragione..... Ma scommetto che il sotto c'è ancora qualche suo bel tratto per nostro vantaggio... Però farò a tuo senno; lo interrogherò...

(Continua)

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

9 *maggio* (sera).

La dichiarazione fatta dal De Luca, in nome del partito cui sta a capo, ha influito, così mi assicurano, sulle decisioni del Ministero rispetto al progetto di legge sulla nullità degli atti non registrati. Finora il Minghetti era risoluto a non cedere per nessun patto; oggi invece il suo linguaggio esclude che sia per porsi sopra quel tema la questione di gabinetto. Parrebbe che il piano del Minghetti consista nel sostenere virilmente la sua tesi, salvo a battere in ritirata se nel corso della discussione il pericolo di un voto contrario si farà manifesto.

Tanto meno poi, a dire il vero, potrebbe dal Minghetti seguirsi un procedimento diverso in quanto che nuovi studi della Direzione generale del Demanio hanno condotto a questa conseguenza, la quale non vi riuscirà troppo inaspettata, che, cioè, rimarranno così numerosi e così agevoli modi di frodare la tassa, malgrado la comminatoria della nullità, che sarebbe follia presumere un notevole maggior reddito. L'abbandono del progetto sarebbe anzi senz'altro proposto dal Minghetti stesso, appunto per la considerazione della nullità fiscale, qualora prevalesse od accennasse a prevalere alcuno di quegli emendamenti attenuanti, quale sarebbe quello del Luzzati, che ridurrebbero a ben poca cosa la innovazione di cui si vorrebbe sperimentare la efficacia.

Il Minghetti ha già fatto por mano, ed anzi già avrebbe condotto a buon porto il regolamento per la esecuzione della legge sul corso forzoso. Il Messedaglia ed il Luzzati erano stati pregati di prestare in questo lavoro l'opera loro; ma per ragioni diverse hanno dovuto declinare l'invito ad una vera e propria collaborazione e si limitarono a porgere qualche speciale suggerimento. Uno dei punti nei quali il regolamento ha maggiore importanza, dovendo supplire al testo alquanto deficiente della legge, è quello relativo ai rapporti reciproci delle varie Banche, sopratutto per la riscontrata, ossia pel mutuo cambio dei rispettivi biglietti. A questo riguardo il Minghetti ha voluto sentire, in via preliminare, l'opinione stessa dei direttori delle varie Banche ed è sul loro avviso che si fonderà il disposto del regolamento. In questa stessa congiuntura il Minghetti avrebbe avuto notizia che probabilmente apriranno sedi in Torino così la Banca Nazionale Toscana, come il Banco di Napoli. C.

COLLEGIO DI CRESCENTINO.

Pareva che la elezione del generale Bertolè-Viale non dovesse incontrare difficoltà; ci viene ora invece partecipato che parecchi elettori abbiano offerta la candidatura all'egregio sig. conte Augusto Saluo.

La scelta sarebbe ottima; ma occorre, per combattere la candidatura del generale Bertolè-Viale che possiede così numerose aderenze ed influenze nel collegio, che tutti gli elettori liberali riuniscano i loro sforzi, non dividano i voti, e si presentino compatti all'urna.

Ci scrivono da Vienna che la Direzione della ferrovia Rudolfiana, di quella linea, cioè, che dipartendosi da Marburg dalla linea principale della Südbahn proveniente da [illegible], già arriva fino a Tarvis, ha dichiarato di essere disposta ad assumere la costruzione e l'esercizio del breve tronco Tarvis-Pontebba, tostochè sia prossima al suo termine la costruzione del corrispondente tronco Udine-Pontebba sul territorio italiano.

Da una lettera che riceviamo da Roma rilevasi che sarebbe esteso a tutti gl'impiegati governativi il beneficio di poter viaggiare a prezzo ridotto e con libretto sulle ferrovie come già ne usano gli ufficiali dell'esercito e della marina, nonchè gl'impiegati dei rispettivi dicasteri.

Senonchè la riduzione del 75 per cento che questi godono sarebbe per tutti limitata al solo 60 per cento. (*Commercio*).

Un telegramma da Palermo annunzia esservi stata fatta una dimostrazione contro il progetto di legge per l'estensione del monopolio dei tabacchi.

L'ordine non è stato turbato.

La *Nazione* ha i seguenti telegrammi:

Roma, 11, ore 4,50 p.

L'ufficio della Presidenza della Camera avrebbe voluto mettere ordine nella discussione dei lavori e assegnare i bilanci alle sedute della mattina.

A ciò si sono suscitate vive opposizioni perchè la mattina la Camera è deserta; e tutte le Commissioni chiedono che le loro leggi siano discusse nelle ore pomeridiane.

Roma, 11, ore 4 50 p.

Malgrado ripetute conferenze l'accordo sulla questione dei tabacchi è riuscito impossibile tanto col Ministro quanto con la maggioranza della Commissione. Credesi che si voterà sulla mozione sospensiva sinora respinta dal Minghetti.

FRANCIA.

Oggi si riapre l'Assemblea. Il settennato repubblicano sarà desso definitivamente riorganizzato, oppure la discussione delle leggi dette costituzionali sarà aggiornata fino al novembre? In questo punto la questione solleva le più vive polemiche ne' fogli monarchici. Il problema tuttavia è dei più semplici. Il Presidente della Repubblica, il Governo, l'Assemblea hanno affermato a più riprese la necessità d'organizzare il regime politico stabilito dalla legge 19-20 novembre 1873.

Vi ha dunque un impegno preso col paese, una legge che deve essere eseguita.

Il *Journal des Débats* crede a giusto titolo che se l'Assemblea attuale non riescisse a costituire i poteri pubblici, dovrà sciogliersi.

Secondo le informazioni del *Soleil*, tratterebbesi di un nuovo piano per togliere di mezzo tutte le difficoltà al principio della sessione.

Il Gabinetto domanderebbe all'Assemblea lo scioglimento del Consiglio generale delle Bocche del Rodano, e nella discussione metterebbe innanzi la questione di fiducia sulla sua politica generale. Se ottenesse la maggioranza, presenterebbe immediatamente la terza legge costituzionale, e domanderebbe alla Camera di mettere all'ordine del giorno la legge elettorale, aspettando che le altre due fossero pronte per la discussione.

Il Gabinetto dichiarerebbe che non può accettare l'aggiornamento delle leggi di cui la Assemblea ha per due volte riconosciuta l'urgenza, ma che non farà questione di Gabinetto sul testo delle stesse leggi, ed accetterà le modificazioni che l'Assemblea giudicasse necessarie.

CRONACA NERA

La notte dal 10 all'11 corrente due donne di cattiva fama alterarono per futili motivi fra di loro in via della Palma. Una di esse ricevette al basso ventre due ferite di coltello, per cui venne trasportata all'ospedale Mauriziano; mentre l'altra diedesi alla fuga, ed è ora ricercata dall'autorità giudiziaria.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bilbao, 10 *maggio*.

San Sebastiano è rigorosamente bloccata. Le provviste rincarissono. Parecchie colonne furono mandate in ricognizione al nord di Bilbao.

Don Carlos pubblicò un proclama annunziante essere deciso di resistere.

Quattrocento carlisti domandarono indulto.

Firenze, 11 *maggio*.

L'esposizione di orticoltura venne inaugurata alla presenza del Re, di tutte le Autorità, di scienziati italiani e stranieri, di personaggi distinti e di numeroso concorso. D'Ancona, segretario dell'esposizione, ha letto il discorso inaugurale. Il Re al suo arrivo ed alla partenza venne applaudito. Le bande musicali hanno rallegrato la festa.

Roma, 11 *maggio*.

La *Gazzetta ufficiale* dice: Siamo autorizzati a dichiarare essere prive di qualunque fondamento le asserzioni contenute nella corrispondenza del *Times* del 5 corrente, nella quale vien riferito un preteso colloquio che avrebbe avuto luogo a Berlino fra il Re d'Italia ed il principe Bismark.

Parigi, 11 *maggio*.

In una riunione del centro sinistro, parecchi oratori constatarono i progressi del bonapartismo, attribuendoli alla condotta del Ministero ed all'incertezza della situazione. La riunione manifestò verso il Ministero disposizioni ostili.

Washington, 11 *maggio*.

La legislatura dell'Arkansas è convocata pel 25 corrente per porre termine al conflitto dei due governatori rivali. Se la legislatura non potesse riuscirvi, Grant deciderà.

Madrid, 11 *maggio*.

L'Imparcial assicura che ieri è scoppiata una crisi nel Consiglio dei ministri. Martos sostiene la necessità della conciliazione, ma parecchi ministri vi pongono delle restrizioni. Serrano domandò che lo scioglimento della vertenza si rinvii ad oggi. Dicesi che Zabala sarebbe incaricato della formazione di un Gabinetto di conciliazione.

Bilbao, 11 *maggio*.

I carlisti spedirono delle forze per bloccare Vittoria, e minacciano l'Ebro. Elio costruisce trincee nelle gole de' monti conducenti a Bilbao. Parecchi carlisti continuano a sottomettersi. Le truppe si avanzeranno fra breve.

Gerente GIUSEPPE GERANZO.

ESTRAZIONI
del 20 e 30 maggio 1874
con 10,571 premi

Vedi avviso in 4ª pagina.

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Torino, 11 maggio 1874.

Parrà strano che per fare una rivista di Borsa in Italia s'incominci sempre da Parigi e noi saremmo infatti ben lieti se per soddisfare al nostro compito ci bastasse di rivedere i movimenti delle Borse italiane e non fossimo obbligati di valicare le Alpi. Ma finchè la nostra Rendita sarà negoziata officialmente a Parigi, sarà pur troppo necessario di ricercare i motivi che determinano i movimenti di quelle Borse che hanno tanta influenza sulle nostre e di cui la più importante è pur sempre quella di Parigi. D'altronde quand'anche noi fossimo indipendenti dall'estero in materia di finanze, come fortunatamente lo siamo in politica, ora più che mai bisognerebbe cercare fuori del nostro paese i motivi che tengono sospesi gli animi e paralizzano lo sviluppo degli affari. Infatti noi godiamo in pace d'una perfetta tranquillità, Ministero e Parlamento fanno i più lodevoli sforzi pel riordinamento delle finanze, sforzi che si spera saranno coronati da un felice successo, e perfino il cielo si mostra con noi clemente mandandoci dalla brina poco nociva.

Ma la Borsa di Parigi conservò tutta la settimana una deplorabile tendenza al ribasso e la nostra Rendita naturalmente ne soffrì anch'essa. Quante mai non furono le cause a cui si attribuì questa fatale tendenza! Si disse che i numerosi premi levati nella passata liquidazione avevano dato origine a molte vendite per realizzo di benefici; si disse che i soliti grossi banchieri continuavano le solite grosse vendite; e si parlò di riporti ritardati e prezzi esorbitanti, di strettezze di numerario da ultimo palesatosi e di speculazione al rialzo troppo debole e troppo carica. Gli onorevoli Lordi Russel e Derby furono anch'essi incolpati dalla stampa finanziaria, il primo per la sua indiscreta interpellanza; il secondo per la sua ambigua risposta e gli uomini d'affari ne erano rimasti impensieriti accorgendosi d'aver tranquillamente speculato al rialzo sopra un vulcano. Si parlò di grossi impegni che si producevano in questa stagione per l'Inghilterra e che avrebbero probabilmente cagionato un rialzo di sconto, non si dimenticarono gli scioperi commerciali ed agricoli e si fece largo uso delle brine che avrebbero distrutto i raccolti in Francia, in Inghilterra ed in Germania. Si veniva poi sempre a finire alla imminente riapertura dell'assemblea di Versaglia come quella da cui doveasi sperare la generale rovina.

Non neghiamo che tutte queste cause riunite non abbiano potuto avere un'influenza deleteria sui corsi. L'ultima particolarmente è grave perchè ora che la lizza è riaperta, le armi nuovamente affilate e le forze ristorate nel riposo, è probabile che i partiti non vorranno d'impegnare serie lotte. Noi però crediamo che il disputo dei ribassisti per la sconfitta sofferta nella passata liquidazione ed i loro sforzi per ottenere una rivincita sono una delle principali cause della debolezza della settimana. Difatti nulla venne a convalidare i timori d'ogni sorta sempre rinascenti. La fine della passata liquidazione non diede luogo a nessun fallimento, nulla indica ristrettezza di numerario nè in Francia nè in Inghilterra ove il Consolidato si mantenne invariato, e tanto a Londra come a Vienna ed a Berlino le Borse mostrarono sempre una notevole fermezza.

Gli sforzi dei ribassisti furono concentrati sulla Borsa di Parigi e non si può negare che il ribasso conseguito sulle rendite Francesi non sia piuttosto rilevante: il 3 p. 0[0 perdette 55 cent. e 57 1[2 il 5 0[0. È da desiderarsi che le forti vendite fatte abbiano creato un considerevole scoperto che servirà poi a dare maggior forza alla ripresa. Quello che ci piace di constatare si è che anche questa volta la Rendita Italiana fece maggior resistenza a Parigi delle rendite francesi, cosa rara perchè quasi sempre succede il contrario. Rimasta sabato scorso a 56 20, rifece questo corso dopo esser caduta a 55 75 più basso prezzo della settimana e chiuse a 55 25 perdendo solo 35 cent. da un sabato all'altro.

Peggio andarono le cose in Italia dove il prezzo più alto fattosi nella settimana per la Rendita fu 74 10 e chiuse a 73 60, perdendo da un sabato all'altro 50 cent. Ma a questo ribasso in apparenza maggiore si può trovare una scusa nella continua diminuzione del cambio che fu di 112 1[4 in media per la Francia a vista, di 24 05 per la Londra a 3 mesi e di 23[1[4 pel Francoforte pure a 3 mesi. I Napoleoni erano tenuti a 22 45.

Le notizie sui raccolti essendo in generale meno cattive anche per la Francia di quello che si temeva, se altre nubi non verranno ad intorbidare l'orizzonte delle Borse, ci pare che si possa sperare di vedere in questa settimana un movimento di ripresa almeno sulla Rendita.

In quanto gli altri valori abbiamo sempre da notare lo stesso abbandono. La Banca Nazionale da 2140 discese a 2125. Su questo stabilimento trovammo un pregevole articolo in un giornale finanziario di Roma che faceva rimarcare come avesse sempre dato fino al 1873 più di 12 0[0 di dividendo. Certo la Banca Nazionale è uno stabilimento modello in Italia per la sua eccellente direzione; ma perchè possa dare ancora dei dividendi così soddisfacenti bisogna pel momento che le azioni retrocedano alquanto, per poi riprendere di nuovo quando tutto il capitale reso libero permetterà maggior estensione d'affari e perchè nuove circostanze vengano a favorirlo. Il Mobiliare ha di nuovo anch'esso indietreggiato chiudendo a 816. Le azioni delle ferr. Meridionali da 409 discesero a 395, e diciamo il vero questo ribasso non ci sorprende e ci sembra anzi eccessivamente a quello che finora si è detto riguardo al rimborso. Anche le obbl. ferroviarie indietreggiarono alquanto: Meridionali 215; Romane 214. La Banca di Torino rimase pressochè invariata a 682. Il Banco Sconto e Sete diede luogo a qualche negoziazione che fece mostare i corsi nella settimana a 261 3[4, ma poi ricadde al prezzo di 259. La Banca generale di Roma dall'Assemblea in poi è sempre in ribasso; l'ultimo corso era di 420 offerto. Le Italo-Germaniche 250.

Le ultime notizie di Parigi fanno che prende sempre maggior consistenza colla la voce di un nuovo prestito che si metterebbe in sottoscrizione in luglio ed agosto.

I fondi Spagnuoli sono di nuovo deboli, perchè si teme che venga colà stabilito il corso forzoso. Chiusero sabato a 19 11[16.

Gli incassi delle ferrovie francesi nella scorsa settimana presentarono ancora una diminuzione di L. 1,966,000 in confronto della settimana corrispondente del 1873, viva reazione sui valori Turchi: avviso ai Turchi in Italia.

MERCATO DI CAVALLERMAGGIORE.

(*Nostra corrispondenza*)

11 maggio.

Frumento 1ª q.	ettol.	L.	33 50 a 32 50
Meliga	ettol.	»	20 50 a 20 50
Legna forte	quint.	»	2 50 a 2 50
id. dolce	quint.	»	2 20 a 1 90
Fieno	quint.	»	7 50 a 7 —
Paglia	quint.	»	5 50 a 5 —
Vitelli	mir.	»	9 75 a 9 50

Borsa di Genova. — 11 maggio.

Rendita Italiana	73 75
Azioni Banca Nazionale	2130 —
Credito Mobiliare Italiano	824 —
Azioni regia Tabacchi	570 —
Azioni ferr. Meridionali	394 50

Francia breve lett. a 112, dan. a 111 50.
Londra a vista lett. 28 20, danaro 28 14.
Marenghi da 22 15 a 22 24.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 11 maggio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.		73 70
» » fine		73 80
Prestito Nazionale 1866		63 5[8
» » stallonato		66 5[8
Azioni Banca Nazionale	2125	—
» Banca Lombarda	620	—
» Banca Veneta	220	—
» Banca di Torino	681	—
» Banca Generale	418	—
» Banca di Costruzione	331	—
» Banca Industriale	269	—
» Banca Credito Milanese	200	—
» Banca Italo-Germanica	240	—
» Banca Cotonificio	268	—
» Banca Lanificio	213	—
» Linificio e Canapificio	238	—
» Regia Tabacchi	570	—
» Ferrovie Meridionali	390	—
» Ferr. Romane		—
Obbl. Ferr. Meridionali	214	—
» Ferr. Romane	213	—
» Ferr. Sarde	180	—
» Regia Tabacchi	553	—
» Beni Demaniali	518	50
» Ecclesiastiche	84	7[8
Boni ferr. Meridionali	545	—
Cambi sopra Francia a vista	112	85
» Svizzera a vista	111	90
» Londra a tre mesi	27	92
» Francoforte a tre mesi	235	1[2
» Vienna a tre mesi	247	—
I pezzi da 20 fr.	22	47
Sconto	4 1[4	0[0

Firenze, 9		11
Rendita al 5 0[0	73 27	74 —
Id. al 1° luglio 1874	71 40	71 75
Oro lettera	22 40	22 42
Londra lettera	27 90	27 90
Cambio su Parigi	112 22	112 23
Prestito Nazionale	63 50	63 50
Azioni Tabacchi	573 —	574 —
Banca Nazionale	2130 —	2133 —
Az. ferr. Merid.	— —	397 —
Obblig. »	213 —	213 —
Banca Toscana	1455 —	1455 —
Credito Mobiliare	816 50	828 —
Italo-Germaniche	235 —	242 —

Parigi, 9		11
3 per 0[0 Francese	59 57	59 65
5 per 0[0 id	94 47	94 45
Banca di Francia	3850 —	3870 —
Rendita Italiana	55 50	55 50
F. Lombardo-Veneta	308 —	308 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	491 25
Obbl. ferr. Vitt. Em.	190 50	191 50
Ferr. Romane	78 75	78 75
Obblig. idem	191 25	195 —
Azioni regia Tabacchi	502 —	507 —
Cambio su Londra	25 19 5	25 19
Cambio sull'Italia	10 7[8	10 3[4
Consolidati inglesi	93 3[16	93 3[16

Vienna, 9		11
Mobiliare	215 75	216 —
Lombarde	138 —	137 50
Banca Anglo-Austriaca	132 50	131 75
Austriache	320 —	319 50
Banca Nazionale	983 —	974 —
Napoleoni d'oro	8 97 5	8 97
Cambio su Parigi	44 25	44 30
Cambio su Londra	111 75	111 90
Rendita Austriaca	74 25	74 25
Idem in carta	69 05	69 20

Berlino, 9		11
Austriache	190 3[4	189 1[2
Lombarde	83 1[4	82 1[4
Mobiliare	126 3[4	128 —
Rendita Italiana	64 7[8	64 3[4
Idem Turca	40 7[8	41 7[8

Londra, 9		11
Consolidato Inglese	93 1[8	93 1[4
Rendita Italiana	65 3[8	64 7[8
Spagnuolo	19 7[8	19 3[4
Turco	46 1[8	45 3[4
Egiziano	80 3[8	80 1[4

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

13 maggio 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0 C. del g. p. in con. 73 65. C. d. m. in c. 73 55, 73 50 53 (73 50), in liq. 73 75 75 72 1[2 72 67 1[2 65 p. 31 maggio.

Corsa legale 73 55.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in liq. 257 258 p. 31 maggio. 258 259 p. 30 giugno.

Az. Ban. di Torino. C. d. matt. incon. 679 50.

Az. Banca Industriale Subalpina. C. d. m. in c. 209 50 209 75.

Obbl. ferr. Romane C. d. g. p. in liq. 215 50 p. 30 giugno. C. d. m. in c. 212 75 212 75 213, in liq. 213 50 213 50 213 50 p. 31 maggio.

Ore 22 46, 23 50 da informazioni.

CAMBI	a breve dec. lettera	a 3 mesi dec. lettera
Svizzera*	112 — 112 20	— — — —
Francoforte*	— — — —	235 1[2 236 —
Lione*	112 — 112 20	— — — —
Londra*	— — — —	27 95 28 02 1[2

* Da informazioni. ** Accertato.

Svizzera se. 5 0[0. Francoforte 3 1[2. Lione 4 1[2. Londra 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

13 maggio 1874.

Rendita: corso legale ribasso cent. 15 sulla borsa precedente.

Borsa debole.

La Rendita si trattò a 73 55, 73 60 cont. e 73 70, 73 75 fine corr.

Le azioni Banca Naz. e le Mobiliari si mantennero nominali, le prime a 2128 e le ultime a 825.

Le az. ferr. Meridionali piuttosto ferme trovarono compratori a 395.

Az. Banca Torino 681.

Az. Banco Sc. 258 50, 259 deboli.

Obbl. Romane 213 75.

Obbl. V. E. 215.

Oro 22 46 a 22 50.

Chiusura incerta.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino dell'11 maggio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	10	390 98
Trame	2	151 01
Greggia	»	» »
Articoli diversi	1	1 82
Totali	13	1040 81

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 106.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino dell'11 maggio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	275 42
Trame	7	560 »
Greggia	4	364 70
Articoli diversi	2	15 33
Totali	19	1515 71

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 176.

Chilogrammi 13,575 50.

Il Direttore-Gerente: A Bartolo.

Vittorio Emanuele (ore 8) — *Marta* opera; *Amore e Blasone* ballo.

Gerbino (ore 8 1/4) La Compagnia n° 1 del cav. Bellotti-Bon rappresenterà:
Una precauzione — Il diplomatico senza sapere di esserlo.

Balbo (ore 8) — *La Sonnambula* opera; *Le astuzie di Giorgetta* ballo.

Alfieri (ore 8) — La Compagnia De Mattia rappresenterà:
A sig-sag!

AVVISO

I creditori tutti delli **Prospero e Francesco** fratelli **Arnaldi** già impresari a Carrù ed ora in Torino, sono invitati a radunarsi nell'ufficio dell'avvocato Elena in Torino, via Mercanti, n° 32, per le ore 2 pomeridiane del 21 corrente maggio, per concerti a prendersi nel comune interesse.
566 Avetta p. c.

ZOLFO PER VITI

TRIFOGLIO, MEDICA, MACCHENGA, FENASSO Fermentale, PELLAGRA.

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, *successore* ARNOSIO, *via Po*, 31, **Torino.** 448

Istituto delle Rosine

Locali ad uso di botteghe, laboratorii o magazzeni, da affittare al piano terreno del fabbricato sull'angolo delle vie Piana e Soccorso.
Dirigersi alla Segreteria dell'Istituto. 499

Fittabile al 1° luglio 1874

Appartamento di 8 membri al secondo piano, con vista sul giardino pubblico, via Sicardi, n° 5. 524

Fittabile al 1° luglio 1874

Alloggio di cinque camere al primo piano, via Accademia Albertina, n° 19. 525

Da affittare

la Villa del **Cardinale** presso Moncalieri. — Recapito via Barbaroux, n° 13, presso il sig. Fratis portiere. 502

Da affittare al 1° luglio

Cinque membri, due a palchetti, acqua potabile, e vista in via Principe Tommaso, n° 17, con cantina, visibile dalle 12 alle 3 dal portinaio. 536

Da vendere

Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso bottegha e magazzini.
Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino. 501

Da vendere presso Ivrea

a dieci minuti dalla scala, e 5 dalla Città fuori dazio

Villeggiatura in amena e comoda posizione, composta di casa civile di 14 membri, e fabbricato rustico di nuova costruzione; vigne, cam i, prati, giardino e boschi in ottimo stato, ben popolati di piante di frutta che danno di ettari 8 circa. — Per le condizioni e maggiori spiegazioni rivolgersi in Ivrea al sig. notaio cav. **Ripa** e **Peco**, ed in Torino al signor notaio cav. **Gaspare Cassinis.** 530

DA VENDERE

Casa Civile servibile ad Albergo e Stabilimento, giardino con acqua perenne, terrazzo e pergolato in buon stato, presso Borgo Po, via Madonna del Pilone, n. 48.
Recapito allo studio del notaio cav. Bonacossa, via Botero, n° 8. 472

IN RIVOLI

via Carlo Emanuele III, N. 20.

DA VENDERE al presente **Casa civile**, in ottimo stato, di 14 membri ammobigliati, con due cucine, cantina e solaio, acqua potabile, pollaio e giardino cinto da muro. — Detta Casa è sempre visibile, e per le trattative dirigersi all'ufficio dell'**Agenzia Stefani**, via Finanze, 13, Torino. 542

Vendita volontaria

Di **Casa** in Torino, in situazione del tutto centrale e commerciale, col reddito netto del sette per cento, dell'importanza di L. 75 mila.
Altra **Casa** vicino a Piazza Vittorio Emanuele, conveniente, per L. 115 mila.
Villa elegante, vicinissima a Torino, dell'importanza di L. 50 mila.
Dal geom. **Felice Canaveri**, Dora Grossa, N. 39. 558

Vendita volontaria

di **Cascina** a Racconigi, irrigua, affittata, conveniente, per lire 110 mila, di ettari 45, (giornate 120).
Casetta a Mondovì (stazione ferroviaria), con civile e rustico, e giornate 20 di campi, prati e vigna, in un corpo solo.
Dal geometra Canaveri, via Dora grossa, 39. 548

DA RIMETTERE

Una Bottega con rilievo di mobili, via Po, n. 38.
Rivolgersi ivi. 494

ASMA ASMA

Prezzo **Lire 3 25** la scatola

SIGARETTI INDIANI al Cannabis Indica di GRIMAULT e C^ia

PRESSO **D. MONDO** IN TORINO, via Ospedale, N. 8

Tutti i rimedi proposti sinora contro l'*Asma* non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato, che il *Canape indiano* del *Bengala* possiede la più rimarchevole proprietà per combattere questa triste malattia, ed è egualmente giovevole per la *tosse nervose*, l'*insonnia*, la *tisi laringea*, i *raffreddori*, la *estinzione di voce*, le *nevralgie facciali*, ecc. È dunque con l'appoggio della scienza, che i signori Grimault e C., farmacisti di Parigi, offrono dei **Sigaretti** preparati con l'estratto del *Canape indiano*. 8M.

SOCIETA' ANONIMA

della Ferrovia da Santhià a Biella

Avviso agli Azionisti.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato che il pagamento del dividendo dell'esercizio 1873 stato approvato nella somma di L. 17 per ciascuna azione dall'Adunanza Generale degli Azionisti della 10 maggio corrente abbia luogo a cominciare dal giorno **di sabbato 16 del corrente mese di maggio** negli uffizi della Direzione, via Accademia Albertina, N. 3, in Torino, nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabbato di ciascuna settimana dalle ore 9 alle undici antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

I titoli d'azioni devono essere depositati due giorni prima di quello del pagamento.

Torino, 11 maggio 1874.

504 LA DIREZIONE.

Scadenza per aumento del sesto

La **Palazzina Tournon**, posta in Torino, piazza Solferino, di elegante e solida costruzione, fu deliberata il 6 corrente maggio per sole L. 200,200, ed il termine utile per l'aumento del sesto scade col 21 corrente maggio.

Per le informazioni dirigersi al procuratore capo Innocente Isnardi, via Santa Chiara, N. 5. 165

Nuovo Incanto

Per la vendita volontaria del **castello di Brusasco**, casine dipendenze, molino e diritti di pesca nei territori di Cavagnolo e Marcorengo, di cui nel bando 28 marzo scorso, stati deliberati col verbale 21 scaduto aprile, seguirà avanti il notaio Oscarre Paroletti, via Corte d'Appello, N. 2, piano 3°, **il giorno 21 corrente maggio, ore 10 mattina**, in base ai prezzi risultanti dai seguiti aumenti ed alle condizioni tenorizzate nel nuovo bando 9 corrente, visibile colle altre carte tutte presso il notaio suddetto, e presso il geometra Guinzio, via Giannone, N. 18.

Torino, 10 maggio 1874.

503 Notaio **Oscarre Paroletti.**

R. ECONOMATO GENERALE dei Benefizi vacanti di Torino

Incanto definitivo in seguito ad aumento di vigesimo.

Il 16 maggio corrente e mercoledì, in Torino, via S. Filippo, 12, seguirà l'affittamento definitivo delle Tenute di **Casanova** e **Molinasso** in territorio di Carmagnola, Poirino e Carignano, per anni 12 a partire dall'11 novembre 1874.

Lotto 1. Tenuta di Casanova, di ettari 2070, 33, pari a giornate 5433, tav. 93, sul prezzo di annue L. 113,520 00.

Lotto 2. Tenuta del Molinasso, di ettari 404, 27, pari a giornate 1061, tav. 9, sul prezzo di annue L. 41,002 50.

Il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente alla estinzione di candela vergine. 526

INCANTO per vendita di Casa in Torino

Martedì 2 giugno 1874, ore 10 mattutine, nello studio del Notaio sottoscritto (via o Corso Siccardi N° 5) in Torino, sarà esposto con autorizzazione di questo tribunale civile all'asta pubblica sul prezzo di L. 173,000, e deliberato all'estinzione di candela vergine al miglior offerente il cospicuo corpo di casa a cinque piani, posseduto dai minori Isidoro, Alessio ed Alberto Caffarel in questa città, formante angolo tra le vie Porta Palatina e Croce d'Oro, sezione Dora, del reddito di L. 16,780, sotto l'osservanza delle condizioni portate dal relativo bando 28 aprile 1874, pubblicato e visibile insieme agli altri titoli relativi a detta casa presso il sottoscritto.

518 *Notaio* **B. Operti.**

Una Casa di Commercio avviatissima

ricerca un capitale di lire 50 mila a 70 mila per aumento di speculazioni, tanto ad interesse fisso che con partecipazione agli utili. — Dei maggiori e trattative ne è incaricato il signor Geometra **Gio. Angelo Guinzio, via Giannone, N. 18.** 455

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

(1ª Pubbl.)

Lunedì 18 maggio 1874, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà all'incanto col metodo delle candele, per l'affittamento in due lotti dei seguenti padiglioni, destinati esclusivamente allo smercio di giornali, libri, carta ed oggetti di cancelleria, cioè:

Lotto 1° **Padiglione sulla piazza Castello in capo ed a giorno della via di Po per annue L. 200.**

Lotto 2° **Padiglione sull'angolo delle via Carlo Alberto ed Andrea Doria per annue L. 160;**

e se ne farà il deliberamento a favore di quei concorrenti che avranno offerto maggiore aumento al fitto annuo a ciascuno di essi assegnato, sotto l'osservanza delle condizioni portate dall'apposito capitolato, visibile nel civico ufficio 8° (Economia). 1375

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

(1° Pubbl.)

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica, che alle ore due pomeridiane di lunedì 25 maggio 1874, nel civico palazzo si procederà ad un nuovo esperimento di asta a partiti segreti, per la **impresa della costruzione di 12 arcate di portico ed una edicola coi corrispondenti sotterranei, oltre ad undici nicchie ed un nicchione nella seconda ampliazione del camposanto**, il cui approssimativo importo è calcolato in L. 40,000.

L'impresa sarà deliberata, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte, a favore di chi avrà fatto maggiore ribasso di un tanto per cento sui prezzi notati ed indicati nello speciale capitolato di condizioni visibile, cogli altri capitolati e col progetto, ai quali è subordinata l'impresa, nel civico ufficio d'arte. 1393

Incanto Volontario

Il 23 maggio p. v., ore 9 antimeridiane, nella segretaria della Opera Pia di San Luigi Gonzaga, via S. Chiara, N. 40, si esporrà all'asta sul prezzo di L. 350,000 una casa di proprietà dello stesso Istituto, sita in questa città, sezione Dora, via Doragrossa, N. 23; osservate le condizioni tenorizzate in bando venale 24 corrente.

Torino, 28 aprile 1874.

496 Gaspare Cassinis not. coll.

PRESSO L'ANTICA DITTA

E. Carisio-Brunetti e Figlio

Torino, via Milano, numeri 1 e 6

Grandioso e nuovo assortimento di **biancherie**; **tele** per lenzuola e camicie; **mantellerie**; **tovaglie**; **servizi di Fiandra**; **fazzoletti**; **faux-cols**; **davanti camiciole**; **tende**; **indiane** e **mussole** per mobili; **flanelle**; **piquets**; **coperte** diverse. **Specialità in maglierie** di seta, lana, filo e cotone; **corpetti**; **mutande** e **crêpes** di salute per le correnti stagioni. **Novità in calzetterie** per ogni età; scelti **cotoni**; **lane** e **tull** esteri e nazionali.

A richiesta si confezionano **corredi da nozze** e **da battesimo.**

Ingrosso e dettaglio a prezzi discretissimi. 461

SEME BACHI

Presso OLIVETTI e NIZZA

Cambiavalute, via S. Maurizio, N. 2

Vendita di Cartoni annuali verdi e bianchi del Giappone, di qualità superiore, e delle più rinomate Provinciale. 344

Campanelli elettrici di forma elegante con o senza bellata numerica a modico prezzo.

Velocipedi a tre ruote per ragazzi, sormontati in gomma elastica per uso degli alloggi, conservatori dei pavimenti.

Vetturine per bimbi sormontate pure in gomma elastica. Dirigersi dai Fratelli **STELLA**, fabbri-ferrai, via Barbaroux, 22. 492

STABILIMENTO IDROTERAPICO di Biella (Piazzo)

Aperto dal PRIMO APRILE con molti miglioramenti nei Bagni e nel Servizio, e coll'aggiunta di Appartamenti affatto isolati per famiglie.

Dirigersi al Dottore **DEBERNARDI** *Direttore.* 510

E. BLANCHARD E C.

via Po, num. 3, Torino.

FABBRICA e NEGOZIO d'oggetti in schiuma di mare ed *ambra*

Specialità privilegiata

di Pipe e Portasigari a Bozzolo assorbente la nicotina

Sistema Igienico BLANCHARD

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità del Regno

Tale sistema di un'efficacia ormai incontestabile, oltre di neutralizzare i pericolosi effetti della nicotina, diminuisce per modo di molto la salivazione, riescendo perciò benefico a tutti i fumatori, e segnatamente a quelli di delicato.

Prezzi con detto sistema:

Portasigari schiuma e ambra in astuccio	L. 8, 10, 12 e 14
» » bruyère, schiuma e ambra	» 6, 7, 8 e 10
Pipe schiuma con cannetta bruyère e ambra	» 12, 14 e 16
Pipe vere Chamaita con cannetta	» 6
Cannette ciliegio adattabili a qualsiasi pipa a tenia	» 5

In detti prezzi viene compresa una scatola di spugne preparate per ricambio, che separatamente si vende a L. 0.50.

Pipe vere Chamaita senza bozzolo igienico con cannetta ciliegio L. 2.

Spedizioni contro vaglia postale. 270

Estrazioni del 20 e 30 maggio 1874

con 10,571 Premi

per L. 205,900 di cui L. 40,400 in oro.

La Banca Fratelli CASARETO di Francesco di Genova mette in vendita le Obbligazioni definitive del Prestito BEVILACQUA LA MASA al prezzo di sole L. 5 cadauna colle quali si concorre per intero alla 9ª Estrazione che ha luogo il 30 corrente col premio principale di **L. 50,000**, e a tutte le successive estrazioni sino a che non vengano premiate od al minimo rimborsate con L. 10 cadauna. Chiunque ne faccia acquisto prima del 20 corrente riceve **a titolo di premio gratuito** e per ogni Obbligazione Bevilacqua **un tallone originale del Prestito Barletta** per concorrere all'estrazione che ha luogo il 20 maggio 1874 col premio principale di **Fr. 25,000** in oro e molti altri da **1000, 500, 100, 300 e 100 tutti pagabili in oro dalla Tesoreria della Città di Barletta.**

Chi acquista in una sol volta 10 Bevilacqua riceve gratis 12 talloni Barletta

Idem	20	»	»	25	»
Idem	50	»	»	65	»
Idem	100	»	»	135	»

e così nel corso di queste masse si concorre a due estrazioni con maggior probabilità di vincita essendovi in complesso **10,571** premi.

Contemporaneamente si apre la vendita di una partita Obbligazioni Barletta definitive al prezzo di sole **L. 35** in carta cadauna. Queste Obbligazioni sono rimborsabili a **L. 100** oro cadauna senza tener calcolo dei vistosi premi tutti pagabili in oro che possono toccare nelle cinque estrazioni che si ripetono annualmente, la più prossima delle quali ha luogo il 20 corrente.

La richiesta delle Obbligazioni colla rimessa del relativo importo aumentato di centesimi Cinquanta per la raccomandazione postale, devono rivolgersi **esclusivamente alla Banca Fratelli Casareto di Francesco in Genova**, via Carlo Felice, 10, pianterreno, la quale eseguisce qualunque commissione a volta di Corriere. — Per le richieste telegrafiche valersi del semplice indirizzo: CASARETO, Genova.

La vendita sarà chiusa definitivamente il giorno 19 maggio 1874. Tutte le domande che pervenissero dopo quel giorno saranno annullate e restituito l'importo sotto deduzione delle spese postali. 533

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

(1ª Pubbl.)

Stante il fattosi aumento del vigesimo, avrà luogo nel civico palazzo, alle ore 2 pomeridiane di sabbato 16 maggio 1874, un nuovo incanto col metodo delle candele per **l'affittamento del Teatro Carignano**, e se ne farà il deliberamento definitivo a favore dell'offerente maggiore aumento all'annuo fitto di L. 7087 50.

I capitoli delle condizioni sono visibili nell'Ufficio 1° (Gabinetto del Sindaco). 1391

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

della Circoscrizione giudiziaria della Corte d'Appello di Torino

Il giornale *La Provincia* dal 11 maggio contiene i seguenti annunzi giudiziari:

Subastazione Instante la signora Catterina Offriani e contro li signori *Luigi Cappato* e *Reigno Domenica*, e di *Cavassone Pietro* e *Guglielmo Briatora*, terzi possessori, il tribunale civile di Mondovì autorizzò la subasta degli stabili situati a Garessio e Digonzo, e fissò per l'incanto l'udienza del primo prossimo luglio, ore 10 antimeridiane. I prezzi e le altre condizioni sono visibili nell'ufficio del procuratore capo Fraudi.

Incanto — Nella cancelleria della pretura della sezione Dora di Torino, alle ore 9 del mattino del 2 prossimo mese di giugno, si procederà per mezzo di pubblici incanti alla vendita volontaria di un corpo di casa proprio della arciconfraternita dello Spirito Santo, posta in Torino via Palazzo, N. 9, e via dei Pellicciai, N. 16, in due distinti lotti sul prezzo, il 1° lotto di L. 87,400, ed il 2° di L. 81,100 ai patti e alle condizioni di cui nel relativo bando.

Aumento di sesto — Il tribunale civile di Novara pronunciò il deliberamento degli stabili seguenti nel giudizio di subastazione instituito da Peggi Tul in contr. *Pietro Rinaldi*, Arturello di Sillavengo, di are 31, 46, 22. Aratorio in Carpignano Sesia, di are 11, 18, 24. Aratorio cerealato, in Carpignano Sesia, di are 13, 9, 6. Tali stabili vennero deliberati per lire 300. Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 24 corrente mese.

Aumento di sesto — Nel giudizio di subasta promosso da Michele Talento contro la propria moglie *Celestina Quaglia*, il tribunale d'Alba, con sentenza di ieri e per il prezzo di L. 3000 ha deliberato all'instante Talento li seguenti stabili posti sul territorio di Monchiero, cioè: Cinque coresimi del corpo di cascina composto di casa, orto, campi, prati, alteni, vigna e ripa, di ettari 11, are 81, cent. 70 circa. Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno 21 corr. mese.

Graduazione — Con provvedimento del tribunale civile di Biella in data 28 marzo u. s., si dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione della somma di lire 15,174, prezzo dei beni propri della fallita di *Bernardo Cerruti-Quara* con sentenza di questo tribunale 6 novembre e 18 dicembre 1873.

Fallimento — Con sentenza in data d'oggi, il tribunale civile di Cuneo, ha dichiarato il fallimento di *Rossetti Pietro* fu Giovanni Battista, farmacista a Fossano e Vottignasco, e per la nomina dei sindaci definitivi ha fissato l'adunanza dei creditori per le ore 12 meridiane del giorno 1° giugno prossimo.

Fallimento di *Bocchietti Felice*, già negoziante in Pinerolo — I creditori, i crediti dei quali non furono ancora verificati, sono ad un tal fine chiamati in nuova adunanza nella sala delle udienze di questo tribunale civile e correzionale alle ore 9 mattina del giorno 23 corrente mese.

Fallimento di *Cristina Callino*, moglie di Carlo Solaro, già esercente la trattoria *Magenta* in Torino — Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detta Cristina Solaro, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire per la nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor Camillo Cora, giudice delegato alli 25 del corrente mese, alle ore 9 di mattina.

Notificanza — Fra gli stabili posti all'incanto proprii di Rosa Migliore vedova Cavallo e dei suoi figli Luigi, Bartolomeo, Teresa, Rosa, Maria, Agostino, Lucia, Ermenegilda, Anna e Lorenzina Cavallo, sonosi con atto di ieri deliberati i seguenti, cioè: vigna di are 12, 70, per L. 410; vigna di are 12, 70, per L. 280; vigna di pari superficie, per lire 440. Il termine per l'aumento del sesto scade il 22 corrente.

Notificanza — L'usciere Ugo con atto 8 maggio 1874 notificò al signor marchese *Carlo Centurione* ivi domiciliato a Ivrea, frazione di Varano, ed ora residente a Parigi, Francia, la sentenza della Corte suprema di Cassazione di questa città, in data 16 gennaio ultimo passato, emanata nella causa del signor Francesco Canepa di Vezzo contro Ghiglietto Bernardo, e suo fratello Giacomo di cui esso è tutore, e contro il prefato signor marchese Carlo Centurione, e tale notificazione sulla richiesta del suddetto Francesco Canepa.

Notificanza — Con atto 7 maggio 1874 dell'usciere Rolle, addetto al tribunale civile di Torino, ad istanza del marchese Massimiliano Spinola, venne notificata al signor *Bixio Carlo*, già residente in Torino, la sentenza pronunciata dal tribunale civile di questa città il 2 luglio 1864, colla quale venne condannato al pagamento di lire 11,000.

Costituzione *di società* — Con privata scrittura 1° maggio andante, venne costituita società in nome collettivo fra Grande Giuseppe, Tocco Pietro e Francesconi Alfredo, con sedi, principale a Torino e succursale a Modane, avente per iscopo le commissioni, le spedizioni e le rappresentanze. Essa corre sotto la ragione sociale di *Grande, Tocco e Francesconi*.

Società — Con scrittura 1° maggio corr. fra il sig. Antonio Grasso fu Gaetano e di lui figlio Vittorio, residenti in Torino, fu costituita una Società in nome collettivo, sotto la ragione sociale *A. Grasso e figlio* per l'esercizio di un Banco di cambio valute in questa città.

Costituzione di società — Con scrittura dell'10 marzo scorso, i signori Enrico Fontana, Luigi Rivasenda e Adolfo Fontana figlio di esso Enrico, contrassero società per la vendita in questa città di articoli di moda.

Società — Con scrittura 24 aprile ora scorso, il sig. cav. Carlo Garneri e Luigi Dalla Casa contrassero Società in nome collettivo, sotto la ditta Garneri e Dalla Casa, e colla sede in Torino, per la fabbricazione di pianelle del sistema privilegiato Garneri.

Citazione — Con atto 9 maggio corrente dell'usciere Minoletti, addetto alla pretura di Strambino, *Giacomo Giuseppe* fu Vittorio, ad istanza di Giuseppe Bodo, citato a comparire nelle ore 9 antimerid. di mercoledì 17 p. v. giugno davanti il pretore del mandamento di Strambino, per ivi sentirsi condannato al pagamento: 1° di L. 1100; 2° di L. 165 per interessi di tre annate.

Citazione — Sull'instanza del sig. Ubino Giovanni, l'usciere della pretura, suddetto Mandamento, Gardois Michele, con atto dell'9 corrente maggio ereditò avanti detta pretura il sig. *Crestetto Giacomo*, citandolo a comparire all'udienza dell 23 stesso mese, ore 8 antimeridiane, per vedersi condannare al pagamento di L. 1000, portate da pegherò 21 novembre ultimo, e di L. 30 di rimborso di spese giudiziali. Sotto pena dell'arresto personale.

Precetto — Sull'instanza di Anna Listello, l'usciere Gardois con suo atto dell'8 corrente mese, faceva precetto al sig. *Sebastiano Calosso*, di pagare nel termine di legge L. 1000 ed accessori sotto pena della esecuzione forzata in via mobiliare.

Instanza *per nomina di perito* — Il sig. Luigi Boccia, con instanza d'oggi ha chiesto al presidente del tribunale civile di Novara la nomina di un perito per la stima dei fondi posseduti da *Valeriano Manfredi*, residente in Fontanetto d'Agogna, ond'essere messi in subasta.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, 11 maggio (sera)

Farine 8 marche pel corrente . . . . . Fr. 78 25
» » per giugno . . . . . » 78 50
» » per luglio e agosto . . . » 77 —
» » per gli ultimi mesi. . . » 78 —
Zuccari Saccarino 88 °/₀ . . . . . » 55 25
» » °/₀ . . . . . » 59 50
» bianco 3 . . . . . » 65 25
» raffinato scelto . . . . . » 147 —

Liverpool, 11 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 20000, di cui per la speculazione 5000, e per la consumazione 15000.
Mercato fermo — Tendenza in aumento.
Importazione della giornata, Balle 10000.

Havre, 11 maggio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 3300.
Mercato attivo — Prezzi in aumento.
» — Indie — Stazionari.
Caffè — Venduti Sacchi 3100.
Buona ricerca regolare — Mercato fermo.
» — Haiti Gonaïves a consegnare . . . Fr. 95 —
» — Haiti . . . . . » 90 —
» — Haiti Cayes . . . . . » 90 —

Marsiglia, 11 maggio (sera)

Frumento — Importazione Ett. 4974.
Vendite » 9920.
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Zuccari — Mercato calmo — Compratori riservati.

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.